IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 187. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 9 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore (interinale): *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 25. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il dovere della Maggioranza

Oggi la Camera sarà chiamata, in principio di seduta, a ripetere la votazione sulla proposta dell'on. presidente del Consiglio per l'iscrizione all'ordine del giorno dei provvedimenti di sicurezza pubblica e non dubitiamo che la maggioranza si troverà al suo posto per sventare con il suo numero la nuova forma di ostruzionismo, messa in pratica sabato scorso dall'opposizione radicale.

Ma il voto che la Camera oggi pronuncierà, è bene parlare chiaro, non può essere soltanto una giusta e doverosa rivincita, che la maggioranza prende contro la violenza dei pochi, che avrebbero voluto imporre il loro volere ai più: esso deve essere principalmente un impegno solenne e preciso, che la Camera assume di rimanere riunita quel tanto che sarà necessario e basterà per discutere e votare i provvedimenti.

Se dovesse avvenire che, domani o dopo, si verificasse lo sconcio della mancanza del numero legale e si avesse a lasciare a mezza strada la discussione principiata, meglio varrebbe non principiarla affatto e confessare apertamente che il desiderio delle vacanze preme sopra ogni altro.

E' già cosa spiacevole che la Camera, la quale aveva consentito, pochi giorni fa, l'urgenza sul progetto del governo, e l'aveva consentita senza che *una sola voce discorde* sorgesse a contrastarla, sia costretta a riconfermare con un secondo voto la deliberazione presa, quasi mettendone in dubbio la serietà ed il valore; ma sarebbe cosa maggiormente spiacevole e più ancora che spiacevole, assolutamente deplorabile che la novella deliberazione potesse per la fiacchezza della parte maggiore dell'assemblea smarrirsi per via e diventare lettera morta.

Si ricorrerà dall'opposizione a tutte le armi regolamentari e non regolamentari per intralciare la discussione, per farla abortire, e già la sua stampa annuncia che gli ordini del giorno fioccheranno e che le domande di appello nominale si succederanno le une alle altre.

Sono spauracchi, che non commuovono, e la maggioranza, se li prendesse sul serio, darebbe prova o di ingenuità o di debolezza o di tutte e due le cose insieme. Del resto, la maggior durata della discussione sarà tutto guadagno per la legge, della quale non si potrà dire poi che fu votata sotto la pressione della fretta e della canicola — come fu detto prima che essa è una legge *ab irato*, consigliata dalla paura, che per gli attentati di Lione e di Livorno ha invaso la pusillanime borghesia.

Ci è doluto di udire sabato da un oratore, che suole avere il senso dell'opportunità, ripetere alla Camera una così stolida censura, la quale avrebbe dovuto rimanere nelle colonne di quei giornali estremi, che primi la misero fuori.

Chi affronta la fiumana e cerca di farvi argine è più coraggioso di colui che, incosciente del pericolo o dubbioso del proprio animo, la guarda passare violenta senza muovere un dito per arrestarla.

Il primo potrà essere travolto, ma cade da uomo di cuore e di valore; il secondo o più prima o più tardi cadrà egualmente, ma cadrà miserabilmente e vigliaccamente, vittima non del suo ardimento, bensì della sua inerzia.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 8 — La Regina-Reggente partirà martedì per San Sebastiano.

(S) **Nisch**, 8 — Il Re di Serbia è giunto e fu accolto con entusiasmo dalla popolazione.

(N) **Londra**, 8, ore 14.20 — Il Re del Wurtenberg è atteso in inghilterra per il battesimo del figlio neonato del duca e della duchessa di York.

(N) **Vienna**, 8, ore 15,30 — L'arciduca Alberto è partito da Gmunden per Scheveningen, stazione balneare presso Aja, dove si tratterrà qualche tempo.

Sir Henry Layard.

Londra — La sera del 5 corrente è morto a Londra Sir Austen Henry Layard (e non Francis, come ha trasmesso erroneamente il telegrafo). Nato a Parigi il 5 marzo 1817, egli si era fatto un nome come scienziato e come diplomatico. A lui si deve la scoperta del luogo dove sorgeva l'antica Ninive, scoperta da lui poi illustrata in un'opera, intitolata "Niniveh and its remains" (Ninive ed i suoi avanzi).

Come diplomatico egli fu sotto-segretario di Stato per gli affari esteri nella prima amministrazione di Lord Russell (1852). Durante la guerra di Crimea seguì le truppe inglesi al campo.

Fu di nuovo sotto-segretario di Stato per gli affari esteri nel 1861-66 nella prima amministrazione Gladstone.

Nel 1869 fu ambasciatore a Madrid. Da varii anni viveva ritirato.

La riforma della legge comunale (1)

Ho accennato in un precedente articolo che quando il bilancio di un Comune, amministrato dal sottoprefetto, non ha bisogno di ricorrere alla eccedenza della sovraimposta, desso viene reso esecutorio col semplice visto di lui.

Nell'interesse dei comuni e più di ogni altra cosa a tutela del povero contribuente, io vorrei che al sottoprefetto venisse data facoltà di fare, su questo benedetto bilancio, meglio che un semplice e sommario esame ed uno studio tutto platonico, qualche taglio anche profondo; sia per quanto riguarda l'applicazione di tasse eccessivamente gravose, sia per ciò che concerne l'allogamento di somme per spese o meramente di lusso o di assai discutibile utilità.

E' vero che anche con la rigorosa applicazione dell'articolo 260 della vigente legge si potrebbe raggiungere questo intento. Ma a più sicuramente e più utilmente conseguirlo, sarebbe cosa assai vantaggiosa che la legge meglio determinasse e stabilisse le voci delle spese obbligatorie, aggiungendone magari qualcuna alle attuali di quelle cioè generalmente riconosciute di incontestata utilità e necessità, dividendo poi, ben s'intende, i Comuni in varie classi e categorie, e decretando ancora, con parole assolutamente imperative e scevre da ogni ambiguità, la esclusione della maggior parte delle spese facoltative.

I conti consuntivi poi, riferentisi a questi bilanci, dovrebbero essere rispettivamente approvati dal prefetto e sottoprefetto, sottraendoli al Consiglio di Prefettura, cui vorrei affidate, come vedremo qui in seguito, funzioni anche più importanti.

E, se così vuolsi, questa approvazione potrebbe essere preceduta dal voto dell'ufficio contabile; cosa che dopotutto attualmente già si pratica, tanto che si può dire, fatte le debite eccezioni, che il decreto del Consiglio di Prefettura sui conti non è che, cambiata veste, il parere dell'ufficio di contabilità.

S'intende poi che contro il decreto del prefetto o sottoprefetto dovrebbe rimanere salvo il diritto di ricorrere alla Corte dei Conti, come ora avviene per le decisioni del Consiglio di Prefettura.

Inoltre al Sottoprefetto e al Prefetto dovrebbero passare tutte quelle facoltà ed attribuzioni che nulla hanno di veramente affine con l'ufficio di tutela, e che sono attualmente esercitate dalla Giunta amministrativa.

Il farne qui una minuta e precisa enumerazione a niente altro approderebbe che ad occupare inutilmente dello spazio.

A chiarire però e a determinare alquanto il mio concetto, basterà accennarne alcune.

Sarebbero dunque da togliersi all'azione della autorità tutoria l'approvazione dei molteplici e svariati regolamenti municipali, degli atti riguardanti le locazioni e conduzioni, i cambiamenti di classificazione delle strade e i progetti di apertura e ricostruzione delle medesime, l'introduzione di pedaggi ed altri atti di consimile natura.

Questa, a grandi tratti, dovrebbe essere l'azione riformata ed aumentata dell'istituto di vigilanza, aggiunta l'altra facoltà, nelle autorità provinciali e circondariali, di fare eseguire ispezioni negli uffici comunali.

All'autorità di tutela poi dovrebbe essere affidato l'esame e l'approvazione degli atti più importanti come: l'approvare i bilanci dei Comuni eccedenti il limite normale della sovraimposta e l'autorizzare la eccedenza di questo limite, aggiungendo l'approvazione dei corrispondenti consuntivi riservata sempre la facoltà di ricorrere alla Corte dei Conti; i regolamenti per l'applicazione delle tasse e dazi comunali e le relative tariffe; le spese vincolanti i bilanci oltre un quinquennio; o meglio ora, se vuolsi, oltre un settennio in armonia alla nuova legge che tra breve sarà sanzionata e promulgata e che fissa a sei anni la durata in carica dei consiglieri; le autorizzazioni a liti; l'alienazione di immobili, e via discorrendo.

Insomma questa autorità dovrebbe esplicare la sua benefica azione su tutto ciò che ha stretta relazione con il vero e proprio istituto tutelare.

L'esercizio poi di queste facoltà dovrebbe essere tolto alla Giunta provinciale amministrativa, ed affidato al Consiglio di prefettura.

Perchè? Sono parecchi questi perchè; io però ne indicherò pochissimi e quelli che mi sembrano i capitali.

La Giunta provinciale è, secondo l'art. 10 della legge comunale, così costituita per il suo ufficio di autorità tutelare.

" Art. 10 — In ciascuna provincia è istituita " una Giunta provinciale amministrativa ed è " composta del prefetto, che la presiede, di due " consiglieri di prefettura, designati al principio " di ogni anno dal ministero dell'interno, e di " quattro membri effettivi e due supplenti, nomi- " nati dal Consiglio provinciale, ecc. "

Dessa è dunque formata in maggioranza di elementi elettivi.

Questo, secondo me, non va.

Lascio la considerazione che siffatto elemento elettivo, sempre rappresentato da persone rispettabilissime ed in posizione sociale elevata, di intelligenza non comune e di zelo esemplare, manca, non certo per colpa sua, spesse volte di uno dei principali requisiti, cioè quello della pratica amministrativa, numero essenzialissimo onde sedere con competenza e con vantaggio degli enti tutelati in questo Sinedrio.

Ometto l'altra considerazione del disaccordo o conflitto che sempre con grave danno dei pubblici servizi può avvenire, e non di rado avviene, tra l'elemento elettivo e quello governativo, con quanto e quale scapito del prestigio del rappresentante il governo nella provincia, ognuno di leggieri lo comprende.

Ma c'è un'altra ragione sommamente rilevante e che consiglia con vero calore la riforma del corpo in esame nel senso da me indicato.

E' cómpito di questo istituto l'approvare o no atti che spessissimo, per non dir sempre, toccano interessi privati.

Ora l'elemento elettivo è anche elemento locale che per assoluta necessità di cose sta al giornaliero contatto ed ha relazioni di affari, aderenze, amicizie e parentele con coloro intorno agli interessi dei quali deve pronunziarsi l'autorità di tutela.

E' bene mettere questi rispettabili cittadini soltanto nella penosa condizione, ed è già assai, di dover lottare con la propria coscienza? Perchè pretendere da loro degli atti forse forse di eroismo? Perchè mettere in rischio la loro indipendenza, e collocarli nella spinosa posizione di sostenere una guerra accanita fra ragione e sentimento, fra cuore e dovere?

Tutto ciò, omettendo altre considerazioni, parmi che ben conduca a determinare la esclusione dell'elemento elettivo da questo istituto, che bene potrebbe essere sostituito dal consiglio di prefettura. Il quale, composto soltanto di elemento governativo, consumato negli studi amministrativi e nella pratica degli affari e libero da ogni influenza locale perchè forestiero, dà tutte le maggiori garanzie per un regolare ed indipendente funzionamento.

A conforto di questa mia tesi stanno poi due considerazioni da non annoverarsi fra le ultime.

La prima è che la Giunta provinciale quando pronuncia come giustizia amministrativa, ai termini della legge 1° maggio 1890, è composta in maggioranza di funzionari governativi, ciò che dimostra che ho in buona parte favorevole il legislatore alla mia opinione, e più vicino a me che ai miei contradittori.

Ecco infatti che cosa stabilisce la detta legge all'articolo 13:

" Per l'esercizio della giurisdizione nelle ma- " terie prevedute dalla presente legge, la Giunta " provinciale amministrativa delibera, con l'in- " tervento del prefetto o di chi ne fa le veci in " qualità di presidente, dei due consiglieri di " prefettura e dei due consiglieri elettivi più an- " ziani ".

Ed io, lo osservo qui incidentalmente, anche a questo corpo giudicante vorrei sostituito, e sa per giù per le identiche suespresse ragioni, il Consiglio di prefettura.

L'altra è che i collegi ai quali chi credendosi leso da una decisione pronunciata dalla Giunta amministrativa o in sede di tutela o contenzioso chiede riparazione, sia esso il potere centrale che provvede dopo inteso il voto del Consiglio di Stato, ovvero decida la quarta sezione del Consiglio stesso, sono composti unicamente di funzionari governativi.

Non ci sarebbe dunque nulla di straordinario se egualmente fosse costituito il corpo tutelare.

Da ultimo, a beneficio del mio assunto, c'è anche un altro riflesso e che ha pure il suo peso.

Come si sarà accorto il benevolo lettore scorrendo i miei articoli, specialmente quelli pubblicati nei numeri 146 e 179 di questo giornale, io sono affetto da una certa debolezza per le economie.

Ebbene; anche in questa riforma che ho delineato c'è, in fondo in fondo, un po' di lesina.

Ai membri elettivi che fanno parte della Giunta amministrativa, sia in sede di tutela che in contenzioso, è corrisposta una indennità di diaria e di viaggio a carico del bilancio provinciale, ovverosia del contribuenti.

Accettando la mia idèa questa spesa sarebbe tutta risparmiata. *E. Nudi.*

(1) Vedi i num. 106, 119, 126, 141, 156, 175, 166 del giornale.

Riforma piccina ma buona

Tra le parecchie leggi, che la Camera ha votato sabato, merita nota il progettino con cui furono abrogati gli articoli 50° e 52° della legge del marzo 1886 sul riordinamento della sovraimposta fondiaria (*perequazione fondiaria*).

In mezzo alle preoccupazioni di questi giorni la riforma, piccina e modesta, è passata immeritatamente inosservata. Una breve e sommaria illustrazione non sarà un fuor d'opera.

Per effetto di questa leggina i Comuni non saranno più obbligati ad attendere che la Provincia stabilisca l'aliquota della sovraimposta, ciò che in molte provincie portava la conseguenza di non poter discutere i bilanci comunali prima del novembre o del dicembre con danno di tutti i servizi, che rimanevano arretrati fino all'approvazione dei bilanci.

E' tolto altresì l'obbligo ai Comuni che eccedevano il limite triennale 1884 e 1886, di ottenere l'approvazione del Parlamento; approvazione che quasi sempre non poteva aversi prima dei mesi di luglio ed agosto. Ed in quest'anno oltre 1300 bilanci comunali si trovano in questa condizione.

Deferita l'approvazione alla Giunta provinciale, alla quale già compete la tutela sui Comuni e quindi l'approvazione degli atti più importanti, si procederà più spediti, nè occorrerà la compilazione di ruoli suppletivi che incombevano per parecchie centinaia di migliaia di lire sui contribuenti.

Essi poi potranno pagare i loro debiti di imposta in sei rate, e non in una sola o in due, come avveniva ora per la ritardata approvazione dei bilanci. Lo stesso vantaggio si avrà pure pei ruoli delle tasse comunali che rimanevano in sospeso per mesi e mesi fino alla approvazione dei bilanci.

Sono stabilite maggiori garanzie per impedire l'aumento delle sovraimposte nei Comuni, e richiamate in vigore disposizioni di legge che non erano quasi più ricordate dei nostri amministratori.

Il diritto a ricorso che prima era ammesso pei soli contribuenti che pagavano il 20° delle contribuzioni dirette, ora è esteso a tutti i contribuenti, ed è pure ammesso il ricorso alla Sezione quarta, a termini abbreviati, per ottenere maggiore speditezza nelle sue risoluzioni e non incagliare l'andamento delle Amministrazioni comunali.

Eguali garanzie sono stabilite pei bilanci provinciali, i quali se eccedono la misura determinata, devono essere approvati dal ministero sentito il Consiglio di Stato.

Infine si è estesa a tutti i Comuni e a tutte le Provincie la facoltà già concessa alla città di Roma con l'art. 6 della legge 28 giugno 1892, e quindi le maggiori città potranno trovare quelle risorse che in parte hanno perdute per le nuove leggi finanziarie.

Ben a ragione quindi la Commissione parlamentare della Camera, nella sua relazione presentata il 22 maggio 1894, lodava i concetti di questa riforma che discentra i servizi e rende indipendenti i bilanci comunali da quelli provinciali, diminuendo le spese e facendo il vantaggio dei contribuenti.

La difesa sociale in Francia

(N) **Parigi**, 8, ore 10,50. — Il *Matin* assicura che il Governo ha elaborato un progetto, allo scopo di rendere più efficace la repressione dei delitti anarchici, della provocazione agli attentati e della loro apologia per mezzo della stampa.

Al tribunale correzionale sarà deferita la cognizione di questi delitti e gli imputati potranno essere condannati alla deportazione.

Il progetto sarà presentato domani alla Camera in modo da poter esser votato prima della chiusura della sessione parlamentare.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà intanto stasera per concretarlo.

Giriamo la notizia ai radicali e dottrinari della Camera italiana.

La Francia repubblicana, sebbene protetta già contro gli anarchici e la loro propaganda da leggi severissime, al cui confronto le nostre sono ben piccola cosa, non si sente abbastanza garantita contro le scellerate imprese dell'anarchismo e non ha scrupolo di domandare alla sua rappresentanza nazionale nuove e maggiori armi, che le Camere le daranno, se ne può essere certi *a priori*, a tamburo battente e nel giro di ventiquattro ore.

Se anche nel sapere a tempo tacere e provvedere si imitasse da questa parte delle Alpi la Francia, come la si imita in tante altre cose meno buone, quanto se ne avvantaggierebbero la serietà ed il carattere italiano!

L'imposta di ricchezza mobile nel 1892-93

Facendo seguito al precedente articolo nel quale riassumemmo i dati forniti dalla Direzione generale delle imposte dirette, sulle tasse fondiarie, nell'esercizio 1892-93, diamo oggi le notizie principali riferentisi alla imposta sui redditi di ricchezza mobile nel medesimo esercizio.

Il prodotto della ricchezza mobile da riscuotersi mediante ruoli era previsto nella somma di L. 130 milioni, ma poi essendosi tenuto più esatto conto dell'imposta a carico della Cassa Depositi e prestiti effettivamente esclusa dai ruoli col 1° gennaio 1892, venne calcolato nella legge di assestamento nella minor somma di L. 129,761,744 che peraltro in confronto dell'esercizio precedente presentava ancora un aumento di L. 883,555.

Ma la previsione assestata non fu conseguita e il prodotto effettivo fu di L. 128,813,823 con una deficienza sul previsto di L. 947,921.

La notevole diminuzione dipese esclusivamente dai ruoli principali e suppletivi di prima serie 1893, in quanto i primi diedero un tenuissimo aumento sui corrispondenti ruoli del 1892 ed i secondi importarono un minor prodotto di due milioni e mezzo circa, annullando così in gran parte i buoni risultati ottenuti dai ruoli del 1892 per la parte per cui concorsero a formare la competenza dell'esercizio 1892-93.

A spiegazione del fatto, invero nuovo, il direttore generale delle imposte dirette, comm. Pani, osserva che i ruoli del 1893 si riferiscono al secondo anno del biennio di revisione, nel quale essendo consentito soltanto ai contribuenti di rettificare i redditi accertati, è inevitabile una diminuzione nei redditi di categoria B e C dei privati.

E a questo fatto contribuì specialmente la crisi del credito fattasi nel 1892 sempre più acuta.

Per meglio apprezzare e riconoscere come siansi comportate le tassazioni dei redditi mobiliari, in confronto degli anni precedenti, conviene prendere in esame i risultati dell'imposta e degli imponibili corrispondenti, quali ci son dati dai ruoli pubblicati nell'anno solare 1892.

L'imposta con tali ruoli messa in riscossione, detratte le sopratasse, fu di L. 129,871,916.

Depurata di L. 7,509,571 che si riferiscono ad accertamenti eseguiti per anni precedenti, l'ammontare dell'imposta riscossa per redditi propri del 1892 residua a L. 122,362,345, delle quali il 92 per cento fu iscritto nei ruoli principali, l'8 per cento nei suppletivi.

Poste a confronto queste risultanze con quelle dell'anno anteriore, ne emergono le differenze seguenti:

	1891	*1892*	*Differenza*
Ruoli princip.	113,037,854	112,861,796	— 175,879
Id. suppletivi per l'anno	7,488,058	9,500,369	+ 2,012,312
Id. suppletivi per gli anni precedenti	8,056,236	7,509,571	— 546,665
Totale	128,582,148	129,871,916	+ 1,289,768

Vediamo meglio quali furono gli effetti della revisione biennale, ponendo a confronto il numero degli articoli e dei redditi fra cui l'imposta venne ripartita.

Il numero degli articoli nel 1891 fu di	1,104,061
nel 1892 salirono a	1,154,916
donde un aumento nel 1892 di articoli	50,855

Se si ripartono tali articoli fra quelli che attengono a redditi di ricchezza mobile e quelli che si riferiscono a colonie agricole, si hanno risultati anche migliori per la revisione.

	1891	*1892*	*Differenza*
Articoli di ruolo per redditi di ricchezza mobile	1,067,475	1,118,393	+ 50,918
Id. id. per redditi di colonie agricole	36,586	36,523	— 63
Totale	1,104,061	1,154,916	+ 50,855

Risulta dunque che l'aumento degli articoli è dovuto esclusivamente ai nuovi accertamenti di redditi mobiliari, mentre i redditi colonici, seguendo un fenomeno costante, continuano a scemare sensibilmente di anno in anno.

Infatti i redditi colonici che nel 1891 rappresentavano un imponibile complessivo di lire 10,891,406 nel 1892 non davano più che un imponibile di 10,855,163 avendo perduto L. 36,243.

L'imponibile invece dei redditi di ricchezza mobile che nel 1891 era stato di L. 890,633,682 sale nel 1892 a L. 904,288,398 con un aumento di L. 13,654,715.

A costituirlo contribuirono quasi tutte le provincie, poichè 7 soltanto presentarono una diminuzione.

La diminuzione più importante è presentata dalla provincia di Roma per la scomparsa dai ruoli dell'amministrazione della Cassa depositi e prestiti il cui imponibile era di L. 22,285,774. Detratto questo la diminuzione che si riscontra nei ruoli della provincia di Roma è di sole lire 12,508,674, largamente compensata dall'aumento degli altri redditi di ricchezza mobile iscritti nel 1892.

Le diminuzioni verificatesi nelle altre 6 provincie non sono di gran rilievo, in quanto complessivamente non raggiungono i 2 milioni.

Le uniche di qualche importanza sono presentate dalla provincia di Livorno per un imponibile di L. 603,000 circa dovuto alla cessazione delle ditte Corradini, Maurocordato, Rodocanacchi; e dalla provincia di Napoli per un imponibile di poco oltre mezzo milione.

Le provincie invece che diedero i maggiori aumenti sono Milano e Genova, di cui la prima superò i tre milioni e mezzo, e la seconda i due milioni di aumento.

Superarono un milione d'aumento nell'imponibile Bologna, Brescia, Firenze, Lecce, Novara, Palermo e Venezia.

Finalmente non è privo d'interesse vedere come l'aumento ottenuto per effetto della revisione sui redditi delle categorie B e C dei privati si ripartisca fra i vari gruppi o specie di reddito.

Dei 19 gruppi in cui si ripartiscono i redditi di categoria B, uno soltanto offre diminuzione, quello dei *prodotti tessili*.

I forti ribassi che negli anni 1890-91 (presi a base per la determinazione del reddito 1892-93), subirono i prezzi delle sete sono l'unica causa di questa diminuzione.

Negli altri gruppi i maggiori aumenti furono dati da quello dal *commercio e manipolazione dei prodotti naturali*, che crebbe di quasi il 12 per cento.

Nella categoria C dei redditi professionali tutti i gruppi sono in aumento.

Emergono però sopra gli altri il gruppo delle *professioni legali* che in confronto del 1891 crebbe di quasi l'11 per cento in L. 1,526,841; quello degli impiegati privati che crebbe pure dell'11 per cento in L. 1,150,272 e quello degli stipendi, assegni e pensioni tassati, salvo rivalsa, che aumentò di L. 1,736,542.

ARMI ED ARMATI

Estero.

Nello Stato maggiore gen. austro-ungarico.

Il feld-maresciallo Emanuele Mesto, sottocapo di Stato maggiore dell'esercito è stato nominato Comandante il IX Corpo d'armata (Josephstad) in rimpiazzo del generale di cavalleria Leopoldo Croy, collocato a riposo.

Il Maggiore generale Emilio von Guttenberg, capo dell'ufficio ferrovieri, è stato nominato sottocapo di Stato maggiore dell'esercito. Gli succede all'ufficio ferrovieri il colonnello di Stato maggiore Emilio von Naswetter.

Il Corpo sanitario in Austria-Ungheria

Il riordinamento del Corpo sanitario testè fatto fissa il seguente quadro di pace:

Ufficiali generali medici	5
Colonnelli medici	42
T. colonnelli medici	53
Maggiori medici	111
Capitani medici di 1.a classe	472
" " di 2.a classe	229
Tenenti medici	324
Totale ufficiali	1226

I capitani medici, per ottenere la promozione al grado superiore, dovranno d'ora in poi sottoporsi ad un esame che ne constati l'idoneità.

Manovre navali in Francia.

Anche in quest'anno le due squadre del Mediterraneo e la squadra del Nord eseguiranno manovre combinate con il doppio scopo di studiare i mezzi di difesa delle coste e di risolvere determinati problemi di tattica.

Queste manovre saranno accompagnate dalle mobilitazioni dei riservisti degli equipaggi della flotta.

Il corpo degli equipaggi in Francia.

Il signor Felix Faure, ministro della marina, ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica un decreto, relativo alla riorganizzazione del corpo degli equipaggi della flotta.

Questo decreto comprende la creazione di differenti specialità, rispondenti ai bisogni nuovi della difesa navale e, d'altra parte, coordina le regole sparse in atti diversi intervenuti dopo il decreto del 5 giugno 1893.

Fra le diverse modificazioni introdotte, le più importanti sono: creazione del grado di primo maestro meccanico pratico; estensione agli iscritti marittimi delle regole concernenti la riforma dei marinai del reclutamento, interdizione di riprendere i marinai di tutti i gradi congedati da più di due anni e soppressione di qualunque diritto al premio di riammissione per coloro che hanno lasciato il servizio; fissazione a tre anni in luogo di due della durata dell'imbarco dei quartiermastri e marinai e aumento della durata dell'imbarco richiesto per l'avanzamento nella branca pratica dei meccanici.

Il riordinamento della gendarmeria francese

Il riordinamento delle brigate di gendarmeria, prescritto di recente dal ministro della guerra, deve cominciare senza indugio.

Esso comprende:

1° la creazione di 12 brigate a cavallo, di cui 11 a 5 uomini e 1 a 2 uomini e di 73 brigate a piedi, di cui 44 a 4 uomini, 28 a 5 e 1 a 7.

2° la trasformazione di 10 brigate a piedi a 5 uomini in altrettante brigate a cavallo.

3° un aumento di 1 uomo in 45 brigate e di 2 uomini in 96.

4° la soppressione della brigata di Vassy (Alta Marna) e la riduzione da 5 a 4 uomini di 738 brigate.

Le creazioni e gli aumenti necessitando un totale di 622 gendarmi, mentre le riduzioni ne lasciano disponibili 743, ne segue che l'effettivo dell'arma deve essere diminuito di 121 uomini.

Nuove costruzioni navali militari in Russia

Il *Times* sa che il governo russo si propone di mettere in cantiere quest'anno una nave da guerra di 8800 tonnellate, una corazzata per la difesa delle coste di 4120 tonnellate, un incrociatore protetto di 16,000 tonnellate, una cannoniera-torpediniera di circa 520 tonnellate e 28 torpediniere di prima classe, alcune lunghe 138 piedi con una velocità di 25 nodi e 5 all'ora e il resto lunghe 128 piedi con una velocità di 22 nodi e 5 all'ora.

Economia e Statistica

Commercio internazionale.

Germania. — Se ne sono pubblicati i risultati dei primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto allo stesso periodo dell'anno 1893.

Eccoli:

	1893 Tonnellate	1894 Tonnellate	1894 Differenza
Importazioni	10,942,306	12,066,204	+ 1,124,598
Esportazioni	8,270,527	8,619,203	+ 348,676
Totale	19,212,833	20,685,407	+ 1,473,274

I cereali esteri sono stati il maggior fattore dell'aumentata importazione; vi concorrono per oltre 400 mila tonnellate.

Seguono le materie grasse, la lana greggia, il tabacco ecc.

Il commercio del ferro greggio e lavorato fornisce il maggior contributo all'aumento dell'esportazione.

Austria-Ungheria. — E' uno dei pochi paesi l'impero austro-ungarico, in cui la bilancia commerciale si mantenga favorevole all'esportazione dei prodotti nazionali, benchè in minore proporzione che in passato.

Durante i primi cinque mesi del 1894 si hanno queste cifre dimostrative *(in valore)* del movimento degli scambi in paragone al corrispondente periodo del 1893

	1893 Fiorini	1894 Fiorini	Differenza Fiorini
Esportazioni	313,700,000	306,300,000	— 6,000,000
Importazioni	279,700,000	304,700,000	+ 25,000,000
Totale	592,400,000	611,000,000	— 19,000,000
Eccedenza dell'esportazione	33,000,000	1,600,000	— 31,400,000

Anche nell'impero austro-ungarico il commercio dei cereali ha principalmente contribuito alle differenze che si notano nei due anni, essendo notato per i 1894 un *aumento* di 11,000,000 fiorini nella loro importazione e una *diminuzione* quasi eguale, 10,300.000 nella loro esportazione.

Sensibile l'aumento dell'esportazione degli animali da tiro e da macello; dolorosa la diminuzione, che raccomandiamo all'esame dei nostri connazionali, dell'importazione dei vini italiani, la quale rappresenta nel giro di cinque mesi un minor valore di un milione di fiorini.

Francia. — A completare le notizie da tempo date del movimento commerciale francese, durante i primi cinque mesi del 1893 e del 1894, togliamo dal

l'*Economiste français* le seguenti cifre dimostrative in valore del movimento stesso per paese:

	Importazioni 1893	Importazioni 1894	Esportazioni 1893	Esportazioni 1894
	milioni di lire			
S. U. d'Am.	155,571	219,286	121,108	60,541
Inghilterra	103,364	217,155	411,306	393,812
Belgio	161,036	170,579	220,139	213,543
Germania	130,682	132,973	148,960	159,765
Argentina	101,833	118,495	25,947	28,102
Spagna	104,463	85,583	46,219	43,419
Italia	54,736	64,325	61,642	37,735
Turchia	49,518	47,777	26,082	24,423
Svizzera	29,005	29,847	73,470	61,437
Brasile	30,413	24,205	31,111	28,208
Altri paesi	544,769	804,821	220,810	268,175
Totale	1,564,045	1,915,145	1,389,794	1,328,160

Ad eccezione della Spagna, della Turchia e del Brasile tutti i paesi hanno aumentato nel 1894 le loro importazioni per la Francia. Il fenomeno inverso si verifica per le esportazioni dalla Francia, che sono diminuite per tutti i paesi, eccettuate soltanto la Germania e la Repubblica Argentina, che complessivamente esportarono un maggiore valore di tredici milioni di lire.

L'Inghilterra, il Belgio, la Germania e la Spagna esportano dalla Francia più di quanto vi importano; per tutti gli altri Stati la bilancia si inverte.

La ferrovia del Gottardo.

L'esercizio di questa importante via internazionale ha dato nei primi cinque mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente 1893, i seguenti risultati economici:

	1894 Lire	1893 Lire	Differenza Lire
Introiti	6,289,360	5,851,074	+ 438,286
Spese	3,090,152	3,001,119	+ 89,033
Utile	3,199,280	2,849,955	+ 349,253

Ferro e carboni stranieri in Italia

L'Italia dal primo gennaio al trentuno maggio scorso ha importato:

Ferro inglese tonnellate 47,074, ossia 16,100 tonnellate *in meno* in paragone dello stesso periodo 1893.

Ferro tedesco 25,305 tonn. ossia 607 tonn. *in più* id.

Carbone inglese 1,917,000 tonn. ossia 330,000 tonn. *in più* id.

Carbone tedesco 20,650 tonn. ossia 5414 tonn. *in più* id.

Mentre l'esportazione dalla Germania è quantità trascurabile, quella del carbone inglese rappresenta il settimo di tutto il carbone fossile che il Regno Unito esporta.

Provvedimenti economici per la Sicilia

Importantissimo per il fine che si propone e per l'ardimento dei mezzi, con cui quel fine si raggiunge, è il disegno di legge presentato all'esame della Camera nella seduta del 1 luglio corrente dall'on. Presidente del Consiglio sull'enfiteusi dei fondi rustici appartenenti ad Enti morali e sulla coltivazione dei latifondi appartenenti a privati nelle provincie della Sicilia.

Il disegno del governo ha sollevato negli uffici della Camera una viva discussione, che avrà certamente un'eco nella stampa periodica.

Sarà nostra cura di studiare sotto i suoi molteplici aspetti il grave problema, che strettamente si collega a quello della colonizzazione interna e del miglioramento della economia nazionale; intanto riproduciamo il testo del progetto di legge e della relazione che lo accompagna, dividendo la pubblicazione in più numeri del giornale, per ragioni di spazio.

TITOLO I.

Art. 1 — I fondi rustici di natura patrimoniale dei Comuni nelle Provincie siciliane, quelli delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e di ogni altro ente morale nelle Provincie stesse, esclusi i terreni paludosi, quelli sottoposti a vincolo forestale e quelli ove esistano miniere, debbono esser dati in enfiteusi perpetua, secondo le condizioni prescritte nei seguenti articoli.

Art. 2 — Nel termine di novanta giorni dalla promulgazione della presente legge, le rappresentanze degli enti anzidetti dovranno far pervenire alle rispettive Prefetture un elenco di tutti i beni rustici appartenenti agli enti medesimi, con indicazione dei titoli di diritto, della estensione, dei confini, delle fabbriche e delle sorgenti che vi si trovino, dello stato di cultura, delle servitù attive e passive, delle afficienze ipotecarie, degli affitti negli ultimi dieci anni, della rendita imponibile, dell'imposta fondiaria e degli altri oneri inerenti ai fondi.

In caso d'inadempimento nel termine anzidetto, i singoli rappresentanti sono puniti con una ammenda da lire 50 a 500, salvo ad applicare per le dichiarazioni false od incomplete le pene più gravi stabilite nell'articolo 85 della legge 17 luglio 1890.

Art. 3 — In ciascuna provincia una Commissione agraria, presieduta da un consigliere di Corte d'appello o dal presidente del Tribunale locale, secondo la designazione che ne sarà fatta dal primo presidente, e composta di un giudice di Tribunale indicato dallo stesso primo presidente, di un consigliere di Prefettura e di un ingegnere del Genio civile, nominati dal prefetto e di un delegato del Consiglio provinciale, esaminerà gli elenchi esibiti e mercè le opportune verificazioni ne riscontrerà l'esattezza, procedendo in caso di mancate o insufficienti indicazioni alla compilazione degli elenchi d'ufficio. Indi con deliberazioni motivate sulle deduzioni delle parti, stabilite le debite eccezioni, a norma dell'articolo 1, determinerà quali terre debbono essere comprese nelle concessioni.

A tale effetto dichiarerà il valore dei singoli fondi, desumendolo dalla media degli affitti nell'ultimo decennio e, in caso di affitto in generi, dalla media decennale dei prezzi risultanti dalle mercuriali, con detrazione dell'annua imposta fondiaria e di tutti gli altri pesi inerenti.

Ove manchino gli affitti o ne siano incerti gli elementi di prova, il valore del fondo sarà stabilito dalla Commissione con criterio di equità, tenuto conto degli affitti stabiliti sulle terre vicine della stessa qualità. Nel tempo stesso, su proposta di periti scelti fra gli ingegneri del Genio civile, che saranno tenuti a prestar l'opera loro col solo rimborso delle spese effettivamente sostenute, la Commissione procederà alla divisione di ciascun fondo in quote, che secondo la varietà delle condizioni locali saranno formate di un'estensione non minore di due ettari, non maggiore di venti, assegnando a ciascuna quota il corrispondente canone, che risulterà da' predetti criteri di valutazione. Ciascuna quota avrà almeno il valore di due ettari delle migliori terre di seconda classe.

Art. 4 — Copia delle deliberazioni della Commissione provinciale e dei rispettivi piani di ripartizione, sarà trasmessa a ciascun ufficio municipale, e per cura di questo notificata agli altri enti interessati e a chiunque potesse vantare diritti reali su' fondi.

Nel termine di giorni trenta le rappresentanze degli enti e tutti gli altri interessati possono reclamare contro tali deliberazioni a una Commissione centrale, composta di cinque membri, nominati con Regio Decreto, su proposta del ministro dell'interno e del ministro di agricoltura, industria e commercio, e de' quali uno sia componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 5 — Divenuti definitivi i provvedimenti e i piani di cui nei due precedenti articoli, la Commissione provinciale procederà alla compilazione del capitolato di concessione, stabilendo, sotto pena di decadenza, quelle condizioni di cultura e di miglioramenti che siano compatibili con la natura de' fondi e con le altre circostanze locali.

Art. 6 — Le concessioni sono fatte ad agricoltori poveri del luogo, considerandosi per tali coloro che abbiano domicilio nel Comune da oltre cinque anni. Sono preferiti i contadini che si trovassero a coltivare il fondo a titolo di fitto o subaffitto, o per altro contratto colonico.

Se il numero degli aspiranti è inferiore a quello della quota, possono essere ammessi alla concessione anche agricoltori di Comuni vicini.

Sono esclusi dalla concessione coloro che si trovano nei casi previsti dalle lettere *d, e, f* dell'articolo 30 della legge comunale e provinciale, 10 febbraio 1889, n. 5921.

Art. 7 — Non può essere concessa a ciascun concorrente che una quota sola.

Art. 8 — La Commissione provinciale, raccolte e istruite direttamente, o anche per mezzo di magistrati da essa delegati, le domande dei concorrenti, da prodursi nel termine di novanta giorni dalla pubblicazione degli avvisi nei Comuni, al cui territorio giurisdizionale appartengono i fondi, dà in ordine alla domanda stessa i suoi provvedimenti, contro i quali entro sessanta giorni dalla notificazione compete ricorso alla Commissione centrale istituita con l'articolo 4.

Le concessioni sono stipulate innanzi alle Commissioni provinciali o innanzi a' loro delegati, con l'assistenza di un funzionario di cancelleria giudiziaria, e del segretario del Comune, ed i verbali con i relativi elenchi de' concessionari hanno valore di atto pubblico per tutti gli effetti di legge.

Art. 9 — I concessionari sono immessi in possesso alla scadenza degli affitti in corso, legalmente convenuti prima del 1° luglio 1894.

Gli affitti posteriormente pattuiti sono di diritto sciolti con la fine dell'anno colonico in cui sia esaurito il procedimento di concessione.

Art. 10 — I concessionari prima che siano immessi in possesso delle quote loro toccate, sono convocati da un delegato della Commissione provinciale, per deliberare se intendano costituirsi in consorzi per la più agevole esecuzione dei prescritti miglioramenti agrari, e in genere per l'esatto adempimento di tutti i patti della concessione e per la difesa e il vantaggio de' comuni interessi.

Tuttavia la Commissione provinciale può d'ufficio rendere obbligatoria la costituzione del consorzio come patto della concessione, ove per lo stato dei fondi, per la natura delle opere da eseguirsi e per le altre condizioni delle persone e de' luoghi si rilevi l'utilità e convenienza di un tale ordinamento.

La rappresentanza del consorzio fa tutti gli atti di amministrazione, contrae mutui per le spese di impianto e di esercizio e per quelle occorrenti alle costruzioni e agli altri miglioramenti e ripartisce fra i singoli concessionari, secondo i rispettivi bisogni, le anticipazioni e il corrispondente contributo annuale, per la estinzione dei prestiti contratti.

I consorzi durano finchè non siano eseguite le trasformazioni di cultura e le migliorie prescritte e non sia compiuto l'ammortamento dei mutui.

Art. 11 — I consorzi sono direttamente tenuti alla soddisfazione dei canoni e delle pubbliche imposte, riscuotendo alla loro volta dai singoli concessionari con le forme e i privilegi fiscali, tanto le somme dovute per gli anzidetti titoli, quanto le contribuzioni occorrenti a' propri fini ed al rimborso dei prestiti.

Art. 12 — Salva l'eccezione stabilita nell'art. 27, finchè durino i consorzi e in ogni caso almeno per venti anni, gli enfiteuti sotto pena di nullità degli atti e di decadenza dalla concessione, non possono ipotecare, alienare, costituire in subenfiteusi, dare in anticresi o cedere a qualsivoglia titolo le rispettive quote di fondi, nè darle a locazione, o colonia.

Non è ammessa sulle quote o sui relativi prodotti alcun' azione per debiti anteriori alla concessione.

Art. 13. — Le quote abbandonate o colpite di decadenza per qualsiasi causa, compresa quella del mancato pagamento dei canoni per un biennio, sono devolute al consorzio, perchè le riconceda ad altri agricoltori che ne facciano domanda. Se il consorzio non sia stato costituito o sia sciolto, le quote saranno devolute agli enti direttari; e tanto alla dichiarazione di decadenza quanto alla riconcessione, ove non funzioni più la Commissione provinciale indicata nei precedenti articoli, procederà il presidente del tribunale civile, sull'istanza del pubblico ministero o di qualunque cittadino del comune.

Art. 14 — Ciascuna quota è indivisibile agli effetti della percezione de' canoni e delle pubbliche imposte, non che in riguardo alla sodisfazione dei mutui contratti per la coltura e le migliorie.

In caso di successione, ove l'enfiteuta defunto non abbia fatto alcuna designazione, i coeredi o legatari dovranno scegliere fra loro chi rappresenti l'azienda della quota e risponda degli oneri ad essa inerenti. Ove non si accordino in tale scelta, questa, sulla istanza di chi vi ha interesse, o di ufficio, sarà fatta dal pretore, salve le cautele e gli eventuali provvedimenti conservatori, per salvaguardare le ragioni dei successibili ne' loro particolari rapporti.

Art. 15 — I concessionari potranno redimere anche parzialmente i canoni in altrettante rate, che non siano minori d'un quinto della somma corrispondente a' canoni integralmente capitalizzati.

Le rate di capitale dovranno investirsi nell'acquisto di rendita inscritta sul Debito pubblico.

Art. 17 — Gli atti di concessione e quelli di costituzione de' consorzi, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Le spese occorrenti per le operazioni delle Commissioni sono anticipate dal Tesoro, e ripartite poi con ordinanza delle Commissioni stesse fra i singoli Comuni, in proporzione dell'importanza delle divisioni compiute in ciascuno di essi, e con diritto a rivalsa verso i consorzi ed anche direttamente verso i singoli consorziati in quattro rate annuali.

Art. 18 — Per un anno dalla concessione, gli enfiteuti sono esenti dall'imposta e dalla sovrimposta fondiaria sulle rispettive quote e dalle tasse comunali sul bestiame e sugli animali da tiro, da sella e da soma.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — I guardiamarina Manzi Luciano, Buonpane Giuseppe e Moro Carlo sbarcheranno dalle navi ove attualmente trovansi.

— Il commissario di 2.a cl. Gabellini Agostino, è surrogato sul *Rapido* a Spezia dal commissario di 2.a cl. Gonni Giuseppe, invece del pari grado Gamba Giov. Battista.

Il signor Gabellini surrogherà, a sua volta, il signor Gonni al C. R. E.

Invece dell'allievo-commissario Giudice Ernesto, imbarca sul *Dandolo* l'altro allievo Velardi Guglielmo.

— Sono promossi alla classe superiore, il capotecnico di 2.a, Vincenzo Bavosa ed i capi-tecnici di 3.a Antonio Salvati e Salvatore Vaggi della direzione delle costruzioni navali.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 8, 12,40. — E' giunta fra noi la triste novella della morte avvenuta a Londra di Sir Henry Layard, tipo venerando di patriarca che amava Venezia, ove abitava gran parte dell'anno, come un figlio di S. Marco e ne era entusiasta. (Vedi *Politica e Diplomazia.*)

Nel palazzo Cappello da lui acquistato a S. Polo, aveva raccolto tesori di archeologia, di scienza e di arte veneziana, e vi riceveva il fior-fiore della Società veneziana e forestiera.

La sua morte è vivamente rimpianta nella nostra città che aveva imparato ad amarlo e stimarlo come uno de' proprii suoi figli.

Venezia, 8, ore 16,20 — In occasione della festa popolare detta della Madonna di Marina e Malamocco, che ebbe luogo oggi, la Società veneta lagunare organizzò un servizio di vaporetti che trasportarono colà per tutta la giornata gran folla di gente.

La banda operaia vi ha eseguito un applauditissimo concerto, e continuo è stato il via-vai dei gitanti per quell'isola vicina.

Laigueglia, 8, ore 11,20. — Sono giunti fra noi, provenienti da Torino, il principino Ferdinando di Savoia, figlio del Duca di Genova, e il duchino di Salemi, figlio del compianto principe Amedeo.

Hanno preso alloggio ambedue nella villetta Chiappe, che sorge sopra una piccola e ridente collina da cui si abbraccia l'incantevole seno tra Capo di Santa Croce e Capo Mele.

I due augusti ospiti rimarranno qui qualche mese per la cura dei bagni e si stanno organizzando delle festicciole in mare per allietare la loro presenza.

Si parla di alcune regate e di illuminazioni che renderanno più accetto l'ameno soggiorno anche ai molti frequentatori di questa ridente spiaggia.

Firenze, 8, 18,20. — Oggi all'Istituto di belle arti è stata inaugurata la solita Esposizione dei lavori annuali.

La Mostra riuscì più completa degli anni scorsi, essendo gli alunni aumentati di numero, specialmente pel maggior concorso delle signorine per le quali si è dovuta formare una sezione a parte, indipendente da quella dei maschi.

Quattro furono le signorine premiate con medaglia alla scuola del vero, e cinque in quella dei gessi, oltre a quattro menzioni onorevoli.

Firenze, 8, ore 20,15 — Il noto aereonauta Gaetano Pinotti ha eseguito all'Eden un'altra ascensione con un pallone da lui costrutto, chiamato "Città di Reggio„ elevandosi ad un'altezza di oltre 3000 metri.

Il Pinotti lavorò per oltre tre anni a Parigi, facendo molte ascensioni anche all'estero.

Ha inventato un pallone dirigibile, il cui progetto fu da lui presentato al nostro governo.

Si dice che il Pinotti abbia in animo d'impiantare nel locale dell'Eden un pallone frenato che farebbe certamente ottimi affari.

Bologna, 8, ore 16,15. — Stamane, alle 6, ebbe luogo ai prati di Caprara la rivista del presidio in tenuta di marcia, passata dal generale Ferrero, comandante la Divisione.

Causa l'assenza dei generali, la 1.a linea era comandata dal colonnello del 27° cav. Pittaluga, la 2.a dal tenente colonnello Scribani del 3° artiglieria.

La rivista riescì ordinatissima e vi assisteva una gran folla, comprese molte eleganti signore.

— E' morto il maggior generale in posizione ausiliaria nobile Jacopo Testi.

Il trasporto funebre è riescito solenne e vi presero parte i generali Ferrero e Costetti e molti ufficiali. Un magnifico carro di fiori seguiva il feretro.

— La nostra Giunta municipale, dopo la seduta di ieri, ad onta di 28 voti favorevoli contro 8 contrari, sull'ordine del giorno Bacchelli, mantiene le proprie dimissioni.

Napoli, 8, ore 20,36. — Giunto da Bari, ripartì per Caltanissetta il prefetto Minervini.

— Riuscitissima l'accademia di scherma al Politeama.

Drosi, applauditissimo, rinnovò le prove fatte a Londra con Greco.

Applauditi anche Salvati e Barbato e le schermitrici Mezzacapo e De Aguirdez.

SPORT

Corsa velocipedistica a Genova.

(N) **Genova**, 8, ore 24. — Nella pista dei velocipedi della Società Colombo vi fu la grande corsa di cento chilometri.

Pubblico numeroso. Giunse primo Alaimo, secondo Sauli, terzo Colombo, quarto Ruscelli, quinto Litton, inglese.

Vi fu qualche caduta senza gravità.

Alaimo fu applauditissimo.

AI MARTIRI DELL'INDIPENDENZA

INAUGURAZIONE del monumento a Luciano Manara.

(N) **Milano**, 8, ore 16,40. — Stamane alle ore 10 è stato solennemente inaugurato il monumento eretto a Luciano Manara nei Giardini pubblici, alla presenza delle autorità civili e militari, dei senatori d'Adda, Vigoni, Prinetti, Robecchi, Visconti-Venosta e Massarani, del procuratore generale Comini, dei signori Bruzzesi, De Cristoforis, Draghi; di molte rappresentanze militari e di sodalizi cittadini con sedici bandiere, di molti invitati e di una folla immensa.

Il prefetto ed il sindaco furono accolti al suono della marcia reale.

Calata la tela, il colonnello Guastalla disse brevi parole, applauditissime, a nome del Comitato.

Furono letti quindi un telegramma dell'on. Crispi, associantesi a nome del governo alla cerimonia inaugurale, ed un altro del principe Ruspoli, sindaco di Roma, che inviò pure una corona di bronzo come segno imperituro d'affetto di Roma riconoscente.

Aderirono con lettere e telegrammi moltissime Società militari del di fuori, e telegrafarono pure il senatore Rossi, il colonnello Cadolini ed il sindaco di Torino.

Prese infine la parola il senatore Robecchi che fece una splendida e commovente commemorazione di Luciano Manara.

Egli rilevò gli alti meriti patriottici e le grandi qualità militari del Manara; rese omaggio al valore francese e disse: "Il debito contratto verso l'Italia a Roma fu dalla Francia nobilmente e ad usura pagato dieci anni dopo a Magenta e a Solferino.„

Il discorso del senatore Robecchi fu applaudito ripetutamente dalla folla.

Quindi il colonnello Guastalla fece la consegna del monumento al sindaco Vigoni, il quale rispose ringraziando con nobilissime parole.

Oltre alle rappresentanze dell'esercito, un battaglione del 10° fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

La cerimonia ebbe fine al suono delle marcie popolari.

Il monumento, lodatissimo, è l'ultimo lavoro dell'insigne scultore Barzaghi, il quale, morendo, lasciò la statua in gesso e il disegno del piedistallo.

Il suo bravo allievo Enrico Casti, continuò l'opera dirigendo la fusione e l'esecuzione, e modellò pure i due bellissimi bassorilievi, raffiguranti l'uno la presa di Roma, l'altro la famosa giornata milanese (22 marzo 1848) a porta Tosa, nel momento in cui l'eroe lombardo eccitava i compagni all'ultimo assalto.

La statua rappresenta l'intrepido bersagliere, fiero, aitante della persona che stringe la spada e spinge gli occhi lontano, quasi in atto di attendere il nemico.

Il monumento è alto metri 6,50 ed ha una base di 3 metri quadrati, ed è ammiratissimo per l'euritmia delle linee e la grandiosità dell'insieme.

Il sindaco di Roma spedì una bellissima corona di bronzo, dedicata al glorioso ferito di Villa Spada. Altra splendida corona venne depositata dalla Società dei bersaglieri in congedo di Milano, la quale prese parte all'inaugurazione colla propria fanfara ed in tenuta di bersaglieri.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi quot. a dollari 0,61 5|8, il granturco a 0,45 e le farine extra state a dollari 2,25 al barile. A Chicago sostegno nel grano e prezzi deboli nel granturco e nell'avena.

A Odessa i grani invariati da rubli 0,52 a 0,60 al pudo.

In Germania prezzi deboli per i grani e per la segale e sostegno in Austria-Ungheria.

In Francia prezzi in ribasso e in Inghilterra i grani esteri in aumento di 6 denari.

A Livorno i grani teneri di Maremma da 19,75 a 20 al quintale e i granturchi da 10 a 10,25, a Cecina l'avena a 7,25 all'ettol., a Bologna i grani intorno a 19 al quint. e i risoni a 19,25, a Milano i grani da 18,50 a 20 e la segale da 13,50 a 14,50, a Torino i grani piemontesi da 18,75 a 19,25, e il riso da 30,50 a 35,75, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 12,50 a 14 e a Napoli i grani bianchi a 19.

Caffè.

A Genova si venderono soltanto 600 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli il Moka venduto a L. 320 al quint. fuori dazio consumo; il Portoricco a L. 310; il Rio lavato e il Santos a L. 260 e il S. Domingo a L. 240. — A Marsiglia il Rio da fr. 93 a 115 ogni 50 chil. a seconda del merito e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 52 1|4.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 144,50 al quint. al vagone; a Napoli i raffinati a L. 146 e i Macsia a L. 134; e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 31; i raffinati a fr. 104,50 e i bianchi N. 3 a fr. 31,25.

Sete.

A Lione la settimana trascorse con qualche miglioramento. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9|10 di 1° ord. da fr. 38 a 39 e organzini 20|24 di 1° ord. a fr. 45.

Olî d'oliva.

A Genova depositi abbondanti e tendenza al ribasso. Vendite della settimana 1200 quintali al prezzo di L. 90 a 112 per Bari, Taranto e Monopoli; di L. 95 a 114 per Romagna; di L. 106 a 115 per Sardegna; di L. 86 a 110 per Riviera Ponente, e di L. 58 a 18 per cime da macchine. — A Pisa si pratica da L. 105 a 120; a Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 105 a 130 e a Bari da L. 88 a 112.

Bestiami.

A Milano i bovi grassi da macello da L. 130 a 140 al quint. morto; i vitelli maturi da L. 170 a 185; gli immaturi a peso vivo da L. 80 a 90 e i maiali grassi a peso morto da L. 115 a 120.

Metalli.

A Londra il rame pronto quotato a sterl. 38,7,6; la tonnellata; lo stagno a sterl. 69,17,6; lo zinco a sterline 15,5 e il piombo a st. 9,2,6 — A Glascow la ghisa pronta a scellini 42 la tonnellata. — A Parigi consegna all'Havre il rame quotato da fr. 100 a 100,50 al quint.; lo stagno da fr. 196,25 a 196,75; il piombo da fr. 23,75 a 24 e lo zinco da fr. 41,50 a 42 — A Marsiglia con pochi affari e prezzi deboli il ferro francese a fr. 21; il ferro di Svezia da fr. 27 a 29; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10 e il piombo da fr. 23 a 23,75 — A Genova il piombo da L. 30 a 30,50 al magazzino e a Napoli i ferri da L. 21 a 27 il tutto al quint. pronto.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi attuali sono di L. 19 alla tonnellata al vagone per Newpelton; di L. 18,50 per Hebburn; di L. 24 a 24,50 per Newcastle Hasting; di L. 23 per Scozia; di L. 25 a 26,50 per Cardiff e di L. 34 per Coke Garesfield.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in cassette venduto a L. 4,75 per cassa e il Caucaso di cisterna da L. 8,75 a 9 al quintale e il tutto fuori dazio — A Trieste il Pensilvania contrattato da fiorini 7,25 a 8,50; in Anversa il pronto quotato fr. 12 1|8 al quint. al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,10 a 5,15 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova il bicarbonato di soda venduto da lire 20,50 a 21,10 al quintale; il cloruro di calcio da L. 23,50 a 24,85; il clorato di potassa da L. 180 a 187; lo solfato di rame a L. 46; detto di ferro a L. 8; il prussiato di potassa giallo a L. 259,25; il bicromato di potassa da L. 103 a 123 e il silicato di soda da L. 8,50 a 13.

Zolfi.

A Messina sopra Girgenti venduti da L. 5,89 a 6,64 al quint.; sopra Catania da L. 6,64 a 6,86 e sopra Licata da L. 5,95 a 6,70 — e a Genova i doppi raffinati da L. 10,25 a 10,50; i mezzo raffinati da L. 10 a 10,20 e i Fioristella da L. 9,50 a 9,75.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Savoy Theatre di Londra è andata in scena una nuova opera comica del maestro Andrea Messager, intitolata *Mirette*. Il pubblico le ha fatto un' accoglienza simpatica e alla fine l' autore e gli esecutori sono stati chiamati calorosamente al proscenio.

I critici però non si mostrano troppo soddisfatti e trovano l' opera di gran lunga inferiore alla *Basoche*, altra dello stesso maestro. Qua e là tuttavia riscontrano pezzi di buona fattura.

— La *reprise* dell' *Aida* al teatro dell' Opéra di Parigi, non avrà luogo che in settembre. E' anzi possibile che si aspetti che abbia avuto luogo la prima dell'*Otello* per dare poi l'*Aida* durante il soggiorno di Verdi a Parigi.

Subito dopo le due opere verdiane, si avrà la prima rappresentazione della *Montagne noire*, l'opera della signora Augusta Holmès.

— La signorina Luisa Nikita, cantante della Corte del duca di Sassonia Coburgo Gotha, è stata scritturata per tre anni al teatro dell' Opéra Comique di Parigi.

Drammatica. — La compagnia del Théâtre-Libre di Parigi darà, a partire dal 1° ottobre prossimo, una serie di duecento rappresentazioni in Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Austria, Svizzera, Rumania, Russia, Egitto, Grecia, Algeria e Italia.

Monumenti e antichità

Riceviamo la seguente e vi diamo posto di buon grado.

Tutto và bene e sta bene e siamo d'accordo collo scrittore, se però tutte le belle cose che egli desidera possono ottenersi senza aumento di spesa e senza bisogno di maggiori fondi di quelli stanziati nel bilancio di P. I. Ma se così non fosse, con tutto il rispetto e l'amore delle antichità, non ci sentiremmo in grado di incoraggiare nuove spese, mentre si stilla tanto per trovare delle economie e si è costretti ad aggravare l'imposta di ricchezza mobile.

" Per gli studiosi, per i cultori delle arti, dell'archeologia e della storia, per coloro che al decoro e alla fama di questa nostra Roma dedicano con entusiasmo la parte più eletta del loro ingegno, non può certamente tornar gradito lo stato di abbandono e di desolazione in che trovansi i monumenti e i sacri ruderi dell'Eterna città!

Ognuno ricorda con quanto zelo ed amore l'on. Baccelli all'epoca del suo primo ministero, intraprese l'opera di rimettere e di conservare nel loro integro stato i monumenti di Roma antica, confidando certamente in cuor suo che l'opera da lui iniziata non sarebbe caduta e che i suoi successori si sarebbero fatti un dovere di proseguirla e di compierla in tutte le sue parti per l'onore della Nazione e in omaggio alla storia!

Ma le speranze concepite vennero meno, quando l'illustre uomo abbandonò il Ministero della Pubblica Istruzione.

E così l'illustre professore dovette assistere all'arenamento dei suoi nobili disegni, egli che voleva ridare al Mondo ed all' Italia i monumenti dell' antica civiltà romana e contribuire in tal modo al miglioramento morale di Roma.

Egli non disperò tuttavia, cogliendo tutte le occasioni per spingere il Governo e il Parlamento sulla via da lui tracciata.

Infatti nel 1891, quando le sorti del ministero della P. I. erano affidate all'on. Villari, discutendosi alla Camera il bilancio di questo Dicastero, l'on. Baccelli, allora deputato, seriamente impensierito delle condizioni infelici in cui trovavansi le Terme di Caracalla, ne interpellò il ministro e lo esortò a provvedere nel miglior modo, invitandolo anche ad impiegare all' uopo una parte dei fondi stanziati per i nuovi scavi, giacchè, disse: " meglio valeva conservare i monumenti già scoperti che scoprirne dei nuovi. „

Rispose il Villari e promise di prendere i provvedimenti che fossero del caso, ma invece tutto rimase come prima, e le Terme di Caracalla furono dimenticate anche dall'on. Ferdinando Martini, che nel 1892 successe all'on. Villari.

E le cose rimarrebbero nelle medesime condizioni se non fosse rinata la speranza col ritorno dell'on. Baccelli al ministero della pubblica istruzione. E se per gli ultimi eventi politici egli non ha ancora posto in opera quanto fervegli in men-

---

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

Ma quando, alla battaglia di York, Margherita di Angiò e i suoi generali macchiarono la loro vittoria con crudeltà che dovevano necessariamente chiudere la porta ad ogni conciliazione; quando il figlio bambino del Duca stesso, benchè prigioniero, fu assassinato a sangue freddo; quando il parente di mio padre, il conte di Salisbury, fu decapitato senza processo; quando la testa del bravo e buon Duca, che era caduto nel campo, fu, contro ogni regola di cavalleria e contro ogni sentimento di generosità regale, esposta per ischerno, come quella di un ladro volgare, sulla porta di York, mio padre, disgustato e nauseato, si ritirò subito dall'esercito, e, dato di sprone al proprio cavallo, non si fermò finchè non fu giunto nel suo palazzo di Ardale.

La di lui morte, cagionata in parte da irritazione e dispiacere e l'essersi ritirato a tempo dall'esercito nemico, preservarono il suo nome dalla taccia in cui incorsero quelli dei Lords Westmoreland e Nevile; e mio fratello maggiore, Sir John, accettò il profferto perdono del Re, prestò giuramento di fedeltà ad Edoardo e vive tranquillo, per quanto oscuro, nella casa di suo padre.

Ma voi sapete, amico mio, che un fratello cadetto ha poco vanto da ricavare, restando nella propria casa.

Forse, in tempi più calmi, avrei potuto piegare il mio orgoglio, e rassegnarmi a portare a caccia i cani di mio fratello, ammaestrare i suoi falchi, prendere in affitto la casa del di lui guardacaccia e finire contento i miei giorni.

Ma ad un giovinetto, che fin da fanciullo aveva udito, con emozione, il racconto di cavalieri e capitani, a cui il valore e la fortuna avevano aperto la via ad una situazione elevata, avendo ancora le orecchie piene delle gesta cantate dai menestrelli e dai trovatori, e di tutte le meraviglie della gaia Corte di Edoardo, la prospettiva di una vita tale non parve troppo lusinghiera.

Mio padre, al suo letto di morte (come già vostro zio il sotto-priore), mi incoraggiò poco a seguire il suo esempio.

" Io vedo „ diss'egli " che il Re Enrico è troppo mite per governare i suoi baroni e che Margherita è troppo fiera per conciliarsi il popolo.

" Non fare perciò che gli errori di tuo padre ti precludano la via all'avanzamento. „

Ciò detto fece scrivere al proprio confessore (poichè il vecchio cavaliere non sapeva scrivere da sè) una lettera al suo grande parente il conte di Warwick, in cui mi raccomandava alla costui protezione.

Firmò poi colla sua sigla e mise il sigillo a questa lettera, che tengo ora nel mio albergo, ed il giorno stesso morì.

Mio fratello ritenne essere io ancora troppo giovane per lasciare il tetto paterno, e mi condannò a sopportare le sue stravaganze finchè, giunto all'età di ventitrè anni, sentii di non poterla più durare in tal modo.

Così gli vendetti la mia scarsa parte di eredità e, come faceste voi, cambiai della cattiva terra con dei buoni *nobles*; mi unii ad una comitiva di gente a cavallo che andava a Londra e arrivai ieri all' albergo di Mastro Sakbut in Eastchepe.

Questa mattina mi recai a trovare il conte di Warwick, ma egli era andato dal Re, e avendo sentito parlare delle feste che si facevano qui, ci sono venuto per ingannare il tempo.

Una parola detta a caso da Lord Montagu — che San Dunstano lo confonda! — mi fece supporre che il far mostra di un po' di abilità in questi giuochi non sarebbe stata una cattiva introduzione alla mia lettera per il gran Conte; ma affè, che feci i conti senza l'oste e nel cercare di fare la mia fortuna troppo presto, ho invece contribuito a perderla.

Ciò detto egli raccontò i particolari della sua intervista con Montagu.

Nicola Alwin lo ascoltò con attenzione e con l'interesse di un amico e quando ebbe terminato, gli disse:

— Il conte di Warwick è un uomo generoso, e, quantunque sia di sangue caldo, non porta rancore se non contro quelli che ritiene gli facciano torto o lo insultino; si compiace anzi di essere considerato come un protettore specialmente da chi porta il suo nome ed è legato a lui da vincoli di parentela.

La lettera di vostro padre toccherà la corda sensibile, e non potete far meglio che consegnargliela rivelandogli la storia genuina di tutto. Un fedele seguace come voi non è da disprezzarsi. Dovete poi confidare in Lord Warwick per farvi far la pace con suo fratello.

Ed ora, prima che dica di più, lasciate che vi domandi schiettamente e senza offesa:

Vi sentite così affezionato alla Casa di York da non rivolgere mai, checchè avvenga, la spada contro di essa? Rispondete alla mia domanda, ma a bassa voce, perchè le mura qui hanno le orecchie e questi garzoni sono altrettante spie.

E qui, per render giustizia a Marmaduke Nevile e ai suoi migliori, è necessario di farne precedere la risposta da alcune brevi osservazioni, sulle quali dobbiamo richiamare la massima attenzione del lettore.

Ciò che noi chiamamo *Patriottismo*, nel più largo e cattolico senso della parola era poco compreso, se non lo era affatto, in quei giorni in cui la passione, l'orgoglio e l'interesse erano i moventi principali delle azioni umane, non raddolciti dalla riflessione e dalla educazione, ed ancor meno da quella fusione delle classi che caratterizzava i piccoli Stati di una volta e che contraddistingue la civilizzazione dell'età moderna.

Quantunque il diritto della Casa di York al trono fosse per discendenza, indubbiamente precedente a quello dei Lancaster, pure il lungo esercizio del potere per parte dell'ultima Casa, il genio di Enrico IV, le vittorie di Enrico V, avrebbero completamente messi in seconda linea i vecchi diritti degli yorkisti se Enrico VI avesse posseduto qualcuna almeno delle qualità necessarie per far fronte ai tempi.

Ma, stando le cose come erano, gli uomini avevano cominciato a confondersi fra le genealogie e i cavilli: la santità inerente al nome del Re, era indebolita dal suo discutibile diritto al trono e le guerre fra le *Rose rivali*, non erano divenute in fondo (tranne due eccezioni, che accenneremo in seguito) che gare di fazioni esasperate, in cui le considerazioni del pubblico bene non servivano più neanche a mascherare l'interesse privato, il pregiudizio o la passione.

Per tal modo gli esempii di diserzione da un partito all'altro, anche da parte dei nobili di più alto grado e alla vigilia stessa della battaglia erano divenuti talmente comuni che non venivano oramai neanche più censurati.

E qualunque cavaliere o capitano riteneva che un affronto fattogli fosse una causa ampiamente sufficiente per passare da un campo all'altro.

Il seguito in quarta pagina.

to a compimento dei suoi ideali, non tarderà a dedicarvisi con la sua febbrile attività tosto che le cure politiche glielo permetteranno!

Roma ha dunque ragione di bene sperare. L'on. Baccelli come fece demolire tutte le casupole le quali, attaccate a guisa di edera al Pantheon, lo deturpavano e ne toglievano alla vista la imponenza e la eleganza delle forme architettoniche, come seppe dar compimento ai lavori del Foro Romano, così darà esecuzione a quelli che occorrono per le Terme Antoniniane, che sono uno dei monumenti più belli dell'antichità!

Egli non permetterà che un'opera così insigne sia lasciata in tale abbandono, non permetterà che un giorno il mondo civile rimproveri all'Italia e a Roma di aver fatto rovinare del tutto questi ruderi superbi, dove pochi mesi or sono egli accoglieva gli illustri scienziati convenuti qui al Congresso internazionale di medicina.

Ed io mi auguro di vedere quanto prima mettere in atto le proposte e i progetti che egli con tanto amore ha escogitato per la grandezza della sua città. „

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 9 luglio 1894 — S. Veronica.

Leva il sole alle ore 4,44 s. - Tramonta alle 7,45 m.
Leva la luna alle ore 0,1 s. - Tramonta alle 11,32 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 Luglio 1894.

Europa pressione bassa Nordovest, 755 Ebridi; elevata Ovest e Nord, 768 Parigi, Clermont, Biarritz, Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro diminuito circa due mill. Nord e Centro, di poco al Sud; temporali con pioggie Nord; temperatura aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso Nord, sereno altrove; venti specialmente quarto quadrante, freschi estremo Sud. Mare calmo.

Probabilità; venti deboli intorno ponente, cielo sereno qualche temporale Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 8 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	34,5
	minima	18,8
	osserv. a ore 15	32,2
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	37,7
	id. 0,20 id.	27,1
	id. 0,40 id.	26,6
	id. 0,60 id.	23,7

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 LUGLIO.

Magrelli Gioacchino, cuoco, con Gregori Antonia
Quercia Vincenzo, impiegato, con Bonetti Annita
Calvi Emilio, impiegato, con Benedettini Isabella
Trani Odoardo, commesso, con Foglia Caterina
Campioni Francesco, facchino, con Ceccarelli Annunziata
Mostyn Plantagenet Aroldo, possid., con Zammit Salonos Elena.
Belardi Agostino, orticultore, con Pazienza Santa.

MATRIMONI del 5 LUGLIO.

Monaco Giuseppe, guardia notturna, con Stefanucci Concetta
Ragni Lucio, calzolaio, con De Romanis Annunziata
Rocchi Ettore, oste, con Zampilloni Nicolina
Cavalloni Amato, cameriere, con Riando Maria
Langhini Francesco, fattore, con Prili Agnese
Armeni Salvatore, commesso, con Bruzzichesi Rosalia
Natalucci Alfredo, possidente, con Coccia Eugenia
Panerai Alfonso, pescivendolo, con Di Teodoro Servilia
Ferrini Annibale, tappezziere, con Cotti Italia.

MATRIMONI del 7 LUGLIO.

di Priazio Fantino, vinaio, con Biscossi Rosa
Coltorti Odoardo, artebianca, con Capezzali Lucia
Nono Natale, calzolaio, con Jacoella Palma
Ugolini Attilio, scrivano, con Bozzelli Carolina.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,20	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	5,40	11,—	17,—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	13,20	14,50	19,—	22,—	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,30
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,36	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	10,20	14,35	21,40	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,3	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi	
Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,22	16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,18	12,47	17,16	18,12	20,48		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	7,45	8,19	9,14	10,40	12,11	16,39	18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,33

' Diretti.

Parola triangolare.

Da me se a case soppuro,
Ciò sgorga facilmente.
L'estate ci puoi cogliere.
Corriam velocemente.
Fra sette suore cercami.
Vocale certamente.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
Su-per-fi-c'è (Superficie).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Viaggio a piedi intorno al mondo.

Carlo von Rengarten, redattore d'un giornale tedesco di Riga, incomincierà nell'agosto del corrente anno un viaggio a piedi intorno al mondo, accompagnato da un suo servo e da un cane. Egli crede che lo potrà terminare in 6 anni e mezzo.

Le spese di viaggio verranno pagate con corrispondenze, che spedirà ai principali giornali del mondo. Tutti i suoi utensili di viaggio, comprese le armi e gli apparati fotografici, saranno il più possibile leggieri e perciò saranno in gran parte fatti di alluminio. Nel prossimo inverno attraverserà il mezzogiorno della Russia, il Caucaso, la Persia, il territorio transcaspico, Bokara e Turkestan. Impiegherà due estati per percorrere la Siberia e la China settentrionale; poi visiterà il Giappone, l'America settentrionale e meridionale, e finalmente l'Europa.

Una strana scoperta.

Nel distretto di Hsing-Knochow, nella provincia chinese di Anhin dove si trovano delle vaste miniere carbonifere, è avvenuto giorni sono un caso strano.

Diversi minatori si imbatterono in un antico pozzo dove la storia ricorda essere avvenuta una grande catastrofe quattrocento anni fa.

Nel riaprire il detto pozzo, i minatori trovarono oltre centosettanta corpi degli antichi lavoranti, giacenti nel luogo dove erano rimasti asfissiati dal *grisou* quattro secoli prima.

I corpi apparivano perfettamente conservati, come se la morte avesse avuto luogo il giorno avanti. Ma quando si cercò di rimuoverli per seppellirli andarono in polvere, con grande spavento dei minatori, i quali fuggirono; e quantunque vi fossero nel pozzo dei depositi considerevoli di carbone non vi fu modo di indurre quegli uomini superstiziosi a ritornare al loro lavoro.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,0 — minimo: 19,2.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Per la sistemazione di piazza Colonna. — La Commissione incaricata di riferire sui progetti presentati per la sistemazione di piazza Colonna ha consegnato la sua relazione al Sindaco.

Forse se ne darà partecipazione questa sera al Consiglio comunale.

A proposito di una processione. — In una riunione di rappresentanti delle Associazioni liberali trasteverine fu votato il seguente ordine del giorno:

" I rappresentanti di tutte le Associazioni liberali di Trastevere, riuniti la sera del 7 luglio;

" Considerando che da qualche tempo, mercè la protezione del Governo, i clericali scorazzano le vie della capitale con continue processioni di santi e con continui festeggiamenti ecclesiastici, recando offesa al sentimento eminentemente liberale della cittadinanza romana, (?!) mentre si vietano le manifestazioni civili del libero pensiero (?!)

" Deliberano di provocare una seria agitazione perchè questo stato di cose cessi, e, per cominciare con la più prossima occasione, stabiliscono di iniziare una grande manifestazione popolare di protesta da compiersi nel giorno stesso della processione per la cosidetta Madonna del Carmine e fanno appello alla solidarietà delle altre Associazioni consorelle. „

Nel leggere quest'ordine del giorno siamo proprio cascati dalle nuvole. Per verità non ci eravamo mai accorti di questi " clericali che scorazzano le vie della capitale con continue processioni di santi e con continui festeggiamenti ecclesiastici, recando offesa al sentimento eminentemente liberale della cittadinanza romana! „

Certe esagerazioni sembrano fatte a posta per dimostrare che vi sono di coloro che, pare, cerchino ogni più piccola occasione per suscitare disordini.

Ed è strano che tutto ciò si faccia in nome della libertà!

Noi non vogliamo discutere i sentimenti di alcuno, ma appunto perchè teniamo a che siano rispettati i sentimenti di tutti, non possiamo tacere di fronte a certi atti che per taluni potrebbero assumere tutto l'aspetto di una provocazione.

Dal 20 settembre 1870, come da parecchi secoli, la processione del Carmine si è fatta in Trastevere ogni anno. E' una festa tradizionale come tante che ancora si celebrano in in altre città, e nessuno ha mai trovato in essa alcun che di offensivo ai sentimenti liberali della cittadinanza romana. Ora ad un tratto si invoca una manifestazione di protesta. Via, tutto ciò è puerile.

Coloro che hanno veramente il sentimento della libertà — ed i paesi dove la libertà è intesa sul serio ne danno l'esempio — non hanno mai trovato un'offesa alle proprie convinzioni nelle manifestazioni dei sentimenti altrui fatte nei limiti della legge.

E se così non fosse non si potrebbe parlare di libertà!

Ci auguriamo quindi che i liberali di Trastevere non si lascieranno influenzare da certi ordini del giorno, essi che in ogni caso seppero dar prova della maggiore tolleranza, e se la tradizionale processione del Carmine si farà anche in quest'anno, sapranno provare di avere un concetto della libertà molto più corretto, se non più logico di quello che mostrano di avere coloro i quali pretendono di assumerne la rappresentanza.

I funerali del colonnello Dazzo. — Iermattina alle 8 ebbero luogo i funerali del colonnello Ferdinando Dazzo, capo divisione al Ministero della guerra.

Apriva il corteo un plotone e la fanfara del 3. genio, seguivano il 12. reggimento fanteria ed il clero.

Il carro era coperto di corone, fra le quali bellissime quelle della famiglia, degli amici, del 3. genio, degli ufficiali del distaccamento del 3. e 4. genio, del ministero e degli impiegati al ministero della guerra.

Reggevano i cordoni: a sinistra, i colonnelli Dogliotti, Goirani, Porporati e Paini; a destra, il comm. Marantonio, capo divisione al ministero, e i colonnelli Marcurini, Coelli e Chiala.

Fra coloro che seguivano il feretro notammo i generali Rey, Ellena, Bagliolo, Pinedo, Touman, Briganti e Malvani; un infinito stuolo di tutte le armi e diversi impiegati al ministero della guerra.

Dopo una breve sosta nella chiesa di San Bernardo, ove fu data l'assoluzione alla salma, il corteo proseguì per Campo Verano.

In piazza San Bernardo un battaglione del 12. reggimento rese gli onori militari.

Fra Roma e Venezia. — Venerdì, 13 luglio, corsa di piacere fra Roma e Venezia per la storica festa del Redentore.

Vi saranno biglietti speciali di seconda e terza classe, andata e ritorno, a prezzi ridotti. Seconda classe: L. 40,50; terza classe: L. 26,20.

La partenza si effettuerà venerdì, 12, alle ore 11,10 pom.

A Venezia avrà luogo una serie di divertimenti popolari con relativa gita in mare.

Gli speciali biglietti di andata-ritorno saranno validi per l'andata colla sola corsa di piacere e pel ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del 17 in partenza da Venezia per le varie destinazioni, esclusi i direttissimi.

I suddetti biglietti speciali saranno posti in vendita a Roma presso l'Agenzia Internazionale dei viaggi, via del Corso 218, e presso l'Agenzia Sella, Corso Vittorio Emanuele 43, incominciando da 12 luglio.

La gita in mare avrà luogo il giorno 15 partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 14 precise e ritornando alle 17 circa — Il prezzo è fissato in L. 3.

Acquistando però i biglietti nelle Stazioni ferroviarie o durante il viaggio il prezzo è ridotto a lire 2.

Esposizione di lavori donneschi. — In questi giorni le varie scuole femminili del Municipio di Roma hanno organizzate piccole esposizioni di lavori donneschi, eseguiti dalle alunne delle rispettive scuole.

Fra le scuole che si sono maggiormente distinte, va notata quella a pagamento in piazza delle Terme, diretta dalla solerte signora Ballio.

La piccola esposizione è veramente notevole per la varietà dei lavori, l'eleganza dei disegni e la regolarità dell'esecuzione.

Ricchissima la parte che riguarda le bambine del giardino d'infanzia, in cui si accumulano innumerevoli lavorini di ogni specie, eseguiti dalle piccole allieve con gusto squisito e perfezione ammirevole, sotto la direzione delle valenti insegnanti signorina Maria Orlandini ed Amelia Farnesi.

Bellissimi anche quelli delle classi elementari, dove le maestre signore Sassi, Caccini, Saraceni, Volonterio Aglietti e specialmente la signora Placidi, maestra di disegno, fecero a gara onde presentarsi con i migliori lavori.

In conclusione, una mostra veramente interessante dal punto di vista didattico.

Esami di laurea — Fra i giovani che hanno conseguito col massimo dei voti la laurea in medicina e chirurgia, va segnalato il sig. Samuele Sereni.

La sua tesi ha riportato il *massimo dei voti* e la Commissione nel dichiararla *degna di stampa* e nell'ammetterla al *premio Girolami* ha voluto fare i più vivi rallegramenti coll'egregio giovane che con splendida votazione seppe, or non è molto, segnalarsi *primo fra tutti* nel concorso di aggiunto in medicina negli Ospedali di Roma.

Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma — In seguito alle dimissioni presentati dal Consiglio d'Amministrazione della Società fra gl'insegnanti ebbero luogo le nuove elezioni. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Tarducci Orazio, Marconi Pasquale, Ferri Prisca, Meconzi Leopoldo, Ricci Scipione, Soleà Tito.

A cassiere il sig. Dardanelli Pietro.

Per il Presidente vi sarà ballottaggio fra il sig. Corti Siro (voti 129) e il sig. Di Donato Federico (voti 128). La lotta fu vivacissima.

Società Lancisiana. — La Società Lancisiana degli Ospedali di Roma, che annovera nel suo seno la parte più eletta della giovane famiglia medica, tenne ieri la sua ultima seduta estiva.

Dirigeva la discussione il presidente prof. Ettore Marchiava; fungeva da segretario il dott. Francesco Saverio Rocchi.

Il dott. Scafi presentò un bambino guarito per mezzo dell'elettricità di un grosso tumore venoso della palma della mano, la quale ha riacquistata la sua completa funzionalità.

Il prof. Mazzoni riferì la storia di una grave operazione eseguita su di una donna, alla quale fu asportata la milza insieme ad un tumore cistico del pancreas, ricordando le difficoltà operatorie veramente eccezionali incontrate e felicemente superate.

Il prof. Marocco parlò di una speciale atrofia delle parti pudende femminili, descrivendone la forma ed illustrando il caso da lui osservato, il primo di cui si ha conoscenza in Italia.

Il dott. Regnoli descrisse un ingegnoso processo operativo tenuto per curare un'inferma affetta da raccolta sanguigna nell'utero e in una salpinge, dovuta a cicatrice da parto laborioso. L'inferma, operata già da 14 mesi, gode ora, senza disturbi, di tutte le sue funzioni.

Il dott. Dutto diede comunicazioni di molteplici esperimenti fatti per accertarsi se la presenza dell'acetone riscontrato nelle orine dei digiunatori, come si osservò nel celebre Succi, fosse legata al digiuno o ad altre cause. Dopo accuratissime osservazioni sui cani ha constatato, contro la opinione di illustri fisiologi, che la presenza dell'acetone non ha dipendenza dallo stato di digiuno.

Sui vari argomenti presero parte alla discussione i soci Marocco, Mazzoni, Spaziani, e l'assemblea, dopo di aver rivolte parole di grato animo al suo illustre presidente, si dette convegno a nuova stagione; e noi facciamo i più caldi voti per la prosperità di questo giovane sodalizio, cui spetta tanta parte del sapere medico avvenire.

Conferenze all'Eldorado — Ieri ebbe luogo la seconda delle conferenze promosse dal Comitato per l'istruzione e l'educazione popolare. Essa fu tenuta dalla chiarissima poetessa Clelia Bertini-Attili sul tema: *Una donna fiorentina nel secolo XV.* — il quale fu svolto con dottrina e studio larghissimo sull'indole e sullo svolgimento dell'età di Lorenzo il Magnifico. Il pubblico sceltissimo applaudì lungamente la studiosa scrittrice e conferenziera, la quale ebbe le congratulazioni dell'on. Bovio che era assistito.

Domenica 15, l'avv. Piccione, presidente del Comitato, terrà la terza conferenza sul te *rappresentazioni sacre ed il Cristo del Bovio.*

Le feste ai Prati di Castello — Molta folla iersera ai Prati di Castello per assistere alle feste promosse da quel Comitato locale.

In piazza Cola di Rienzi, sempre applaudita, suonò la banda degli allievi carabinieri.

I fuochi artificiali riuscirono assai interessanti.

Le meteore ascendenti, le volate a colori prismatici, le corone giranti con eruzione di stelle a vari colori, le bombe a cipresso e quelle a pioggia d'oro, nonchè quelle a bandiera nazionale, le ruote vulcaniche e la grande scappata finale di razzi e stelle multicolori piacquero moltissimo.

Naturalmente la simpatica festa provocò una straordinaria animazione in tutte le vie del quartiere dei Prati, fino a tarda sera.

Una rassegna bibliografica — Si è pubblicata in questi giorni a cura del Morganti una nuova rassegna bibliografica: *Romanae Res*, diretta dal prof. Sabatini.

E' una buona pubblicazione che ci auguriamo possa essere apprezzata dai bibliofili.

Un banchetto a Filomarino — Ieri a Filomarino il personale dello stabilimento del cavalier Voghera solennizzò con un banchetto il secondo anniversario della Società di previdenza, costituitasi fra loro.

La festa riuscì allegra, e chiassosa. V'intervennero pure le famiglie dei soci ed ai brindisi parlarono applauditissimi il Casadei, il Pinotti, l'Andreini e parecchi altri.

Da Leprignano — Riceviamo:

" Con decreto del 1° corrente S. M. il Re, su proposta di S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Barbetti, sindaco di Leprignano. All'egregio sindaco le nostre congratulazioni! „

Guardiani notturni. — Ci si prega di pubblicare:

" I guardiani notturni, diretti dal sottoscritto, i quali tutelano, durante la notte, tutti i negozi della città, onde evitare danni e furti, sarebbero disposti anche ad assumersi la responsabilità di tutelare la custodia di quei quartieri, ville e villini, che potrebbero rimanere incustoditi durante l'assenza dei proprietari, mediante equa retribuzione.

" Per maggiori schiarimenti, rivolgersi a Mero Angelo, capo servizio, via Leopardi lettera G. „

In Vaticano. — Il Papa ha inviata una lettera al cardinale Parocchi, presidente onorario del Comitato esecutivo delle feste giubilari, per ringraziarlo dell'opera prestata dal Comitato stesso durante il periodo delle feste giubilari. La lettera termina con l'impartire a tutti l'apostolica benedizione.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Aloisi-Masella, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, al quale ha comunicato la sua decisione intorno al nuovo regolamento della musica sacra.

Si ritiene che tutte le decisioni prese dalla Congregazione dei Riti siano state dal Santo Padre pienamente approvate.

— Ieri mattina il cardinal vicario Parocchi, nella sua cappella privata ha impartito gli ordini sacri a 25 nuovi sacerdoti, diaconi e suddiaconi e minoristi.

— Per il trigesimo dalla morte di Sadi-Carnot, presidente della Repubblica francese, il Papa ha ordinato un funerale nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.

Il processo di Paolo Lega — Ieri fu definitivamente chiusa l'istruttoria del processo a carico di Paolo Lega, accusato di mancato omicidio con premeditazione in persona di un grande ufficiale dello Stato.

Il dibattimento della causa è stato fissato pel 18 corrente, e si discuterà nel Circolo straordinario d'Assise.

Presiederà il comm. Perilli.

Il Lega sarà difeso dall'avv. Lollini, il quale ha già presentato ricorso per il rinvio del dibattimento ad epoca più lontana.

Incendio. — Verso le 6 pom. di ieri, fuori porta San Giovanni, presso Pontelungo, si sviluppava un incendio in un fienile dei fratelli Nardi contenente circa 4000 quintali di fieno.

Il fuoco distrusse il fabbricato di proprietà del signor Bassi, peraltro assicurato.

I vigili accorsero immediatamente sul luogo.

La causa dell'incendio si attribuisce a fermentazione.

Le gesta dei ladri. — Iersera, alle 22, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del signor Gaspare Cagnoli, in via Lucchesi, n. 17, e vi rubarono tra oggetti d'oro e danaro la somma di L. 800 circa.

Avvertita del fatto la sezione Trevi, si recava sul posto per le constatazioni d'uso.

Asini e cani. — A Tor di Quinto, certa Di Magno Carolina, di anni 60, da Anagni, fu morsicata da un asino al braccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— La stessa disgrazia capitò a Benedettini Pietro in piazza San Salvatore in Lauro ed a Tommasini Angelo in via S. Sebastianello. Ambedue furono addentati da un cane alla mano sinistra.

Gli arrestati. — In via S. Nicola de' Cesarini, venne arrestata certa Filomena Piconi, d'anni 46, da Avezzano, perchè imputata di corruzione di minorenni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Anche iersera *Danza Macabra*, malgrado il numero limitato degli spettatori, ebbe simpatica accoglienza.

Stasera la brillantissima *pochade: Guerra in tempo di pace.*

MANZONI. — In entrambe le rappresentazioni gli applausi e le feste agli artisti si succedettero clamorosi.

Stasera, martedì e mercoledì riposo. Giovedì andrà in scena il *Barbiere di Siviglia*, coi seguenti principali artisti: Paolina Marilli, Oreste Mieli, Luigi Ceccarelli, Costantino Caldani e Francesco Carmignani.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Silli rinaci ieri vincitore, dividendo lire 16,50.

Oggi spettacolo d'onore del veterano Ziotti Giovanni, e vi saranno due grandi e straordinarie partite, così distribuite:

Prima partita (con 3 trampolini per ciascuno) — *Rossi*, Silli, Berardi e Marini — *Turchini*, Bilenchi, Banchini e Moggi.

Seconda partita (con cordino in aria e con 3 trampolini per ciascuno) — *Rossi*, Mazzoni e Ziotti — *Turchini*, Frullani e Banchini. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Torre di Bellardo. — (All'ingresso di Porta Salaria)— *La prima notte di matrimonio*, - ore 19.
Orti di Musio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Il ministro del tesoro, on. Sonnino, è partito per Abano (Padova), chiamatovi da malattia di sua madre, fortunatamente non grave.

La notizia data da alcuni giornali che, ieri, si sarebbero firmati i decreti di nomina dei sottosegretari di Stato alle finanze ed ai lavori pubblici, è priva di fondamento.

Non ancora è stata fatta la scelta dei titolari a quegli uffici, nè crediamo sia prossima la firma dei relativi decreti.

Il Governo e la Camera.

Si assicura che oggi il governo domanderà alla Camera di non sospendere i suoi lavori prima di avere discusso, oltre i provvedimenti di pubblica sicurezza, il progetto per la Sicilia, che porterà un vero e pronto sollievo alle depresse condizioni economiche dell'isola.

Per la Sicilia.

La Commissione per i provvedimenti economici a favore della Sicilia si è costituita ieri con la nomina degli on. Di Rudinì a presidente e Papa a segretario.

Modificazioni alla legge elettorale.

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, dettando loro alcuni schiarimenti intorno alle modificazioni introdotte alla legge elettorale politica e amministrativa, pregandoli nel tempo stesso di voler trasmettere tali schiarimenti ai rispettivi sindaci della provincia.

Prefetti a Roma.

Ieri conferirono con l'on. Crispi il prefetto di Napoli comm. Municchi ed il prefetto di Genova comm. De Seta.

Elezioni politiche.

Collegio di Salerno. — Risultato definitivo: inscritti 5310; votanti 2464. Eletto il comm. Diego Tajani con 2365 voti.

(N) **Napoli**, 8, ore 20,36. — A Salerno, per la elezione politica vi fu un grande concorso alle urne, vero attestato di stima per l'on. Tajani riuscito eletto.

Questi ha telegrafato alla famiglia Nicotera in sensi nobilissimi.

L'ing. Tajani si recherà prima a Roma per il giuramento e poi andrà a Salerno a commemorare Nicotera.

Vi ripeto che l'elezione di oggi è importantissima, avendo ragione di ritenere che attorno a Tajani si aggrupperanno molti deputati e gli avanzi del partito nicoterino.

Collegio di Castelnuovo di Garfagnana. — Risultato di 20 sezioni. Iscritti 5419; votanti 3357. Poli Giovanni ebbe voti 1698. Paolo Fabrizi ne ebbe 1472. Voti contestati 36.

Manca il risultato di 5 sezioni.

Per i pretori.

In seguito alla deliberazione della quarta sezione del Consiglio di Stato che accoglie il ricorso degli aggiunti giudiziari dichiarando incostituzionale il regolamento della legge 1890 sull'ordinamento giudiziario, i pretori di Roma, anche nell'interesse dei colleghi di provincia, si sono riuniti per studiare i mezzi atti a riparare ai danni gravissimi che ad essi la deliberazione del Consiglio di Stato arreca, ed hanno stabilito di ricorrere essi pure alla quarta sezione qualora il ministero non accolga la loro giusta domanda perchè la legge del 90 sia applicata in quella parte che li riguarda.

Per l'emigrazione.

Al ministero dell'interno si studia una riforma della legge del 1888 sulla emigrazione in armonia coi concetti svolti al Senato sull'argomento dall'on. ministro degli affari esteri e coll'accordo da lui concluso col governo degli Stati Uniti di America.

Il relativo disegno di legge sarà presentato al Parlamento alla ripresa dei lavori.

La Conferenza di diritto internazionale.

(S) **L'Aja**, 8. — Sono incominciate alla Conferenza di Diritto internazionale le sedute plenarie, avendo le Commissioni terminati i loro studi.

La Conferenza ha approvato il progetto sul fallimento, nel quale il presidente Pierantoni ed il Delegato ungherese, riprodussero le deliberazioni adottate nel 1880 dal Congresso giuridico di Torino.

Congresso internazionale della stampa,

(S) **Anversa**, 8 — La riunione preliminare del primo Congresso internazionale della stampa fu molto numerosa.

L'on. Bonghi venne acclamato presidente delle sezioni italiana e russa.

La sua elezione fu salutata da vivi applausi.

Domani avrà luogo la prima seduta plenaria del Congresso.

Uno splendido ricevimento fu dato iersera al palazzo municipale in onore dei congressisti.

Il borgomastro vi pronunziò un applaudito discorso.

Il porto di Ravenna.

Il Ministero della marina avvisa che con regio decreto del giugno scorso, modificante l'altro r. decreto 12 febbraio 1888, fu approvato il passaggio del porto Corsini dalla 2.a alla 1.a serie della 2.a classe, 2.a categoria generale dei porti del regno, agli effetti della legge 2 aprile 1885 sui porti, stabilendosi un nuovo elenco degli enti interessati nel commercio del porto stesso, ed una nuova ripartizione delle relative spese con decorrenza, agli effetti giuridici, dallo esercizio finanziario 1890-91.

R. Navi armate.

Le RR. navi italiane *Marco Polo* ed *Ercole* sono giunte ieri a Taranto ed entrate nel Mar Piccolo alle ore 11,30.

Il 7 corrente sono giunti: il *Garigliano* a Taranto, il *Dandolo* a Milazzo, il *Chioggia* a Portoferraio.

INFORMAZIONI ESTERE

Contro gli anarchici.

(S) **Madrid**, 7. — Il Senato approva il progetto di legge per la repressione dell'anarchia, già votato dalla Camera dei Deputati.

(S) **Saint-Lo**, 8. — L'anarchico Santo Baldi, arrestato ieri a Geriera, è cittadino austriaco ed ha quarant'anni. Era portatore di giornali anarchici.

— La polizia arrestò i tre anarchici italiani Zampierro, Nogaroli e Moranduzzo, provenienti da Cette e sospetti complici di Caserio.

(S) **Marsiglia**, 8. — Furono perquisiti i domicili di altri ventuno anarchici. Se ne arrestarono tre, cioè due italiani ed un francese.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, ore 18,20. — Il Nunzio Pontificio e gli ambasciatori d'Italia, Russia, Germania e Spagna, si recarono, oggi, all'Eliseo a presentare i loro omaggi alla signora Carnot.

GERMANIA

Le grandi manovre.

(N) **Vienna**, 8, ore 9,35 — L'imperatore Francesco Giuseppe non assisterà personalmente alle grandi manovre estive dell'esercito tedesco nei pressi di Danzica, ma vi sarà rappresentato dall'Arciduca Alberto.

(N) **Berlino**, 8, ore 10,50 — Alle grandi manovre estive dell'esercito tedesco nei dintorni di Danzica assisteranno, ospiti dell'imperatore Guglielmo, i re di Sassonia e del Würtemberg, l'arciduca Alberto, il granduca ereditario di Sassonia-Weimar ed altri principi tedeschi.

Si assicura che le presenzierà anche lo Czarewitch.

AFRICA

Uno scontro al Congo.

(S) **Bruxelles**, 8. — Il Governo del Congo ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che i madhisti attaccarono il 13 marzo la posizione fortificata di Mundt, subendo una sanguinosa disfatta.

Un capitano ed un sergente belgi rimasero uccisi.

S. U. D'AMERICA

Gli scioperanti ferroviari.

(S) **San Francisco**, 8. — I nove decimi della popolazione aiutano gli scioperanti nella lotta contro le Società ferroviarie.

La folla applaudisce gli scioperanti. I soldati si rifiutano di combatterli.

A Sacramento la popolazione fornisce di vettovaglie e di armi gli scioperanti, che partono per attaccare le truppe.

La situazione è grave.

(S) **Chicago**, 7. — Venti scioperanti sono stati uccisi nei conflitti, che ebbero luogo nel pomeriggio colle truppe.

(S) **Chicago**, 8. — Le prime versioni dei conflitti, avvenuti ieri, fra le truppe e gli scioperanti, sono esagerate.

Non vi fu alcun morto. Vi furono soltanto 4 feriti mortalmente.

Notizie varie.

Disastro ferroviario.

(S) **Madrid**, 8. — Nel deviamento del treno lungo la linea Bilbao-Lezana vi furono dodici morti e diciotto feriti.

Movimento della Navigazione.

Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente dal Plata, ha proseguito l'8 da Las Palmas per Barcellona e Genova.

— L'*Iniziativa*, della stessa Società, proveniente da New-York ha proseguito il giorno stesso da Gibilterra per Barcellona e Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 1. al dì 7 Luglio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 15
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 05	1 [illegible]
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 40	1 80
Vitelli di campagna	»	1 55	1 65
Grano tenero vecchio prov. Romana	Quint.	19 —	— —
Grano id. id. id.	»	18 25	18 50
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	»	17 75	19 —
Grano id. id. 2.	»	17 25	17 50
Avena vecchia f. d. 1. q.	»	[illegible] —	— —
Avena id. id. 2. q.	»	14 —	— —
Avena nuova 1. q.	»	18 —	19 25
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 2	»	[illegible] —	30 —
Cacao Parà e Maragnone	»	305 —	[illegible] —
Cacao S. Domingo	»	330 —	[illegible] —
Caffè Portoricco 1. q.	»	490 —	510 —
Caffè Portoricco 2. q.	»	470 —	480 —
Caffè Moka	»	500 —	510 —
Caffè di S. Domingo	»	465 —	480 —
Caffè Bahia	»	420 —	425 —
Caffè cicoria Weolcher	»	100 —	— —
Caffè » » in pacche	»	115 —	— —
Pepe forte Singapore 1. q.	»	215 —	220 —
Pepe forte » 2. q.	»	210 —	— —
Zuccaro extra fino	»	161 —	161 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	164 —	166 30
Zuccaro in pani sani piccoli	»	166 —	169 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	169 —	169 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	171 —	171 30
Zuccaro raffinato extra	»	160 50	161 —
Zuccaro Centrifugo	»	160 —	160 50
Zuccaro Semolato	»	162 —	162 30
Banda stagnata	cassetta	31 —	— —
Banda doppia marca 1 croce	»	37 —	— —
Zolfo Ruffi di Rimini	Quint.	15 —	16 —
Zolfo id. id. (col 3 0/0 di solf. di rame)	»	18 —	19 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 50	5 75
Bozzoli sul giorno 6 (vendita Kg. 90)	K.	90	[illegible] 50

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
A. CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

Sarebbe assurdo evidentemente il pretendere che qualsiasi dei personaggi di allora possedesse quelle dottrine più elevate di fede al proprio partito e di onore, che si mettono in pratica ai nostri giorni, in un'epoca più illuminata, grazie alle più chiare nozioni che ora esistono della moralità nazionale e alla più larga parte fatta alla espressione della opinione pubblica, non influenzata da passioni individuali.

L'*uomo*, individuo, forte in sè stesso, non aveva allora altra guida che i proprii sentimenti: ed egli era privo perciò delle virtù meditative e dei vizii inerenti a coloro che agiscono soltanto in corporazioni.

Ma, come abbiamo detto più sopra, vi erano due eccezioni a questa idiosincrasia di motivi e di condotta.

La prima era la disposizione generale della sorgente classe media, specialmente in Londra, di collegare grandi interessi politici colla più popolare Casa di York.

I Comuni in Parlamento avevano agito in opposizione ad Enrico VI, come tendevano a mostrare le leggi che riuscirono a strappargli; e sotto Edoardo venne, per così dire, al potere un partito popolare e di gente di commercio.

È vero che Edoardo era sufficientemente arbitrario per se stesso; ma un partito popolare è sempre tanto incline quanto i suoi antagonisti a favorire il dispotismo, purchè esercitato a danno dei proprii nemici.

Ed Edoardo faceva del suo meglio per consultare gli interessi del commercio, benchè i pregiudizii dei mercanti interpretassero tali interessi in un modo opposto a quello in cui li comprende ora l'economia politica.

La seconda eccezione è stata, non meno della prima, troppo trascurata dagli storici; eppure fu un elemento ancora più potente del successo della Casa di York.

L'ostilità contro la Chiesa di Roma e le opinioni dei Lollardisti erano divise da una immensa parte della popolazione.

Nel secolo antecedente un antico scrittore calcola che una metà della popolazione appartenesse alla setta dei Lollardisti: e quantunque questa fosse ora diminuita di numero e stesse zitta per timore, non cessava per questo di esistere e le dottrine dei Lollardisti non solo scossero la Chiesa sotto Enrico VIII, ma distrussero il trono sotto Carlo I mercè il braccio dei Puritani, i quali non erano in fondo che i discendenti dei Lollardisti stessi.

Era impossibile che questi uomini non nutrissero il più profondo risentimento per la fiera ed incessante persecuzione sopportata sotto la Casa di Lancaster; e senza fermarsi a considerare quali vantaggi avrebbero ottenuto sotto la dinastia di York, essi avevano tutti quei motivi di vendetta, che si scambiano tanto facilmente pei dettami di una savia politica, per raccogliersi attorno a qualsiasi bandiera, inalberata contro i loro oppressori.

Grazie soltanto a queste due eccezioni, di cui lo storico deve tener conto, le guerre delle Rose, per un sagace osservatore, devono essere considerate al disopra di semplici lotte sanguinose ispirate dall'egoismo quali molti, a prima vista, sarebbero tentati a ritenerle.

Ma quei motivi più profondi animavano ben poco i nobili e i loro aderenti, presso i quali i principii dominanti erano, come è stato detto, interesse, ambizione e zelo per l'onore e l'incremento delle varie Case e dei loro capi.

Fra i molti esempi notevoli di questo andazzo dei tempi basti citare la servilità di John Mowbray, il gran duca di Norfolk verso il suo vecchio nemico politico, il conte di Oxford, nel momento in cui quest'ultimo venne al potere, durante il breve periodo della restaurazione di Enrico VI.

Ma chiudiamo questa lunga digressione per ritornare ai nostri due amici il cui colloquio era divenuto più intimo e che avevano ricominciato a darsi del tu.

Questo colloquio era stato da noi interrotto al momento in cui Alwyn domandava al suo fratello di latte se si sentisse tanto affezionato alla Casa di York da non rivolgere mai la spada contro di essa.

— Veramente — disse Marmaduke, dopo una breve e piuttosto imbarazzata pausa — io sono poco obbligato finora alla Casa di York. Là dove sarà un nobile benefattore o un capo valoroso e saggio il mio cuore e la mia spada faranno più pronta adesione.

— Ben detto — replicò Alwyn con un sorriso leggero, ma quasi sarcastico. — Io ti feci questa domanda perchè... (ma avvicinati!) vi sono delle persone saggie nella nostra città, le quali ritengono che i legami fra Warwick e il Re siano meno forti di quanto si crede; e se fai adesione a Warwick egli avrà probabilmente più piacere a sentirsi parlare di devozione verso di lui, che far professione di fedeltà a Edoardo. A buon intenditor poche parole! Un'altra ancora ed ho finito.

Tu sei gentile ed affabile, mio caro fratello; ma meno sarai veduto da ora in poi col primo giovane dell'orefice tanto meglio sarà. Se hai bisogno di me mandami a cercare a sera nella bottega di Mastro Heyford nel Chepe.

E se — soggiunse Nicola — tu riesci a farti strada a Corte e puoi raccomandare il mio padrone (non vi è a Londra un orefice migliore di lui) ciò potrà servirmi quando metterò su bottega da me, il che conto di fare presto.

— Ma, mandare a cercare di te, al calar della notte, come se me ne vergognassi...

— Zitto, Marmaduke, se tu non ti vergognassi di me, io non mi curerei di essere veduto con un giovane gentiluomo come te. Direbbero subito in Chepe (quartiere commerciale dell'antica Londra) che Nick Alwyn sta per andare in rovina.

No, no; uomini di classe diversa non stanno bene insieme; e così, caro messere, questa è per ora la mia ultima stretta di mano. Ma... un momento: conosci la strada per ritornare all'albergo?

— Oh! sì, non temere! — rispose Marmaduke — benchè non veda perchè almeno non potessimo seguitare a farci compagnia fino a casa.

— No; è meglio così. Dopo le gesta di oggi, tutti parleranno di noi e per la strada incontreremmo molti che mi conoscono.

Dio ti aiuti e fammi sapere come vanno i tuoi affari.

Così dicendo, Nicola Alwyn si incamminò verso la città, troppo delicato per proporre di pagare la sua parte dello scotto ad uno di classe superiore alla sua.

Quando però ebbe fatto alcuni passi, ritornò indietro e, accostandosi a Nevile, mentre questi stava riaffibbiandosi il mantello, disse:

— Stava pensando, messer Nevile, che questi *nobles* d'oro, che ho avuto la fortuna di vincere, sarebbero più utili nella tua borsa che nella mia. Io ho guadagni sicuri e poche spese... ma un gentiluomo non guadagna nulla e deve sempre metter mano alla tasca. Così...

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 21 al 30 giugno 1894.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4308	4190	+ 118	987	978	+ 9
Media	4203	4191	+ 12	1000	912	+ 88
Viaggiatori	1,158,314 14	1,171,831 94	— 13,517 20	51,915 69	56,978 30	— 5,062 61
Bagagli e Cani	45,010 87	47,547 93	— 2,537 06	787 73	1,295 14	— 507 41
Merci a G.V. e P.V. acc.	332,381 27	322,318 59	+ 10,062 68	19,987 81	18,741 94	— 2,754 13
Merci a P. V.	1,589,468 35	1,580,933 75	+ 8,534 60	57,510 77	50,477 25	+ 7,033 52
TOTALE	3,125,174 63	3,122,631 61	+ 2,543 02	121,202 00	122,492 63	— 1,290 63
Prodotti dall'1. luglio al 30 giugno 1894.						
Viaggiatori	45,008,279 80	47,251,571 98	— 2243,292 18	2,164,780 38	2,074,831 54	+ 89,948 84
Bagagli e Cani	2,208,940 70	2,295,656 21	— 86,715 51	56,337 11	53,584 68	+ 7,752 43
Merci G.V. e P.V. acc.	11,755,643 21	11,631,096 87	+ 124,546 34	402,659 04	359,709 18	+ 42,949 91
Merci a P. V.	55,417,939 15	54,741,123 47	+ 676,815 68	1,989,002 37	1,739,794 17	+ 249,208 20
TOTALE	114390802 86	115919448 53	— 1528,645 67	4,612,778 90	4,227,919 52	+ 384,859 3
Prodotto per chilometro.						
della decade	725 44	745 26	— 19 82	122 80	125 25	— 2 45
riassuntivo	27,216 47	27,659 14	— 442 67	4,612 78	4,635 88	— 23 10

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 54) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I.ª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEGNAME DA ARDERE E COSTRUZIONE Vendesi taglio bosco rovere tre ettari, e cinquanta quercie di alto fusto vicino via provinciale Terni. Rivolgersi proprietario N. Mari, Castellammare-Stabia. 347

VENDITA BIBLIOTECA PROF. SBARBARO Libreria Giovannetti, Depretis 62. Variatissima raccolta libri francesi italiani. Economia. Scienze Sociali, Filosofia, ecc. Vendita all'amichevole tutti i giorni 8 a 1 pom. e 5 a 9 pom. 348

TABACCHERIA cedesi posizione centralissima, buone condizioni. Caffè avviato vendesi ottima posizione. Ufficio Nob. Morosini, Via Archetto 22, affittanze, compra, vendita stabili, acquisto polizze Monte di Pietà. 368

PER TRASFERIMENTO vendesi o permutasi, con casetta in Roma, pagamento a comodo, due vigne in piena rendita e casa adatta per villeggiatura, quarantamila lire. Paese dista 17 chilometri da Roma. Dirigersi Ufficio S. Carlo al Corso 124.

SI VENDE per causa di partenza negozio di caffè e liquoristeria bene avviato, via Cola da Rienzo, 14, presso il Ponte Margherita. 373

Bagni e Villeggiature

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile, giardino, terrazze, vasche da lavare. Per trattative in Roma, Via Consulta 56, p. p. 342

SANGEMINI Villeggiatura estiva salutare. Affittasi comodo, conveniente appartamento completamente mobiliato, posizione amena la migliore del paese. Prezzo da convenirsi. Scrivere subito proprietario Luigi Santi Terzi. 370

VILLA mobiliata affittasi in amena posizione sulle pendici Cortonesi a 2 chilometri dalla stazione ferroviaria, circondata da stupendo parco e giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Silvio Minozzi, Cortona per Camucia (prov. di Arezzo).

VILLEGGIATURA ECONOMICA Si affitta quartiere mobiliato di quattro o cinque camere e cucina in ameno paese della provincia di Roma; aria salubre, ottime passeggiate. Per informazioni: via Uffici del Vicario, 23. 375

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo. Trattoria Nettuno.

S. MARGHERITA LIGURE (Chiavari). Affittasi villino mobiliato due piani, deliziosa collina, giardino, frutti, bagni mare. Dirigersi Manfredi, Roma, 9 Via Lucchesi. 359

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

MONTAGNA PISTOIESE Ponte Sestaione, Cutigliano. Affittasi quartieri mobiliati. Posizione pregevolissima, calore massimo 22 centigradi, metri 700 sul mare. Per le vetture da Pracchia a Cutigliano o viceversa rivolgersi a Tebaldo Baldaccini, per i quartieri al proprietario Antonio Filippini in Cutigliano. 348

CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA Pio Romani tiene ottima trattoria alla Grotta Aurelia a Civitavecchia e alla Succursale di Santa Marinella. Ottimi cibi, vino di Velletri e camera per la stagione dei bagni.

VILLEGGIATURA PER IMPIEGATI Montefiascone Appartamentini e camere mobiliate, volendo pensione a prezzi mitissimi. Distinta famiglia, aria saluberrima, bella visuale sul lago, campagna ecc. Dirigersi F.lli Mosca, Piazza S. Carlo Corso 124. 360

ANZIO Belli appartamenti mobiliati uno dei quali con grande terrazza annessa al salotto e esposizione elevata e splendida, giardino annesso. Prezzi ribassati. Per trattative Roma, Borgo Nuovo 45 p. 4. 347

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VIA UMILTÀ 79, Palazzo Sciarra, appartamenti divisi, in buonissimo stato. Ammezzato vani 8, cucina. Secondo piano 12 vani, di cui sei in linea sulla Via. Piano quarto, 7 vani, cucina. Scale grandi marmo, scala servizio per ogni quartiere. Cessi con acqua.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro. Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 73 143

VIA FARINI 52 Bellissimo appartamento al primo piano sul mezzanino di otto vani e cucina. Belle camere, esposte mezzogiorno, fornito di tutto. Lire 110 mensili. 372

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

PIAZZA S. CLAUDIO 91 e Via S. Silvestro 88 e 90 affittansi due botteghe, e tre camere al mezzanino. Le chiavi dal portiere Piazza S. Silvestro N. 81. 352

APPARTAMENTO di 7 camere nel 3. p. del Palazzo in Via dell'Archetto Num. 6 (presso SS. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 355

MAGNIFICO APPARTAMENTO di dodici camere, cucina, ed altri vani, due ingressi, convenientissimo per uso studio ed abitazione uniti, o per due famiglie conviventi insieme. Piazza Prefetti, N. 8, p. 2. 354

VIA DELLA SCROFA 117. Palazzo già Galitzine. N. 4 appartamenti dalle sette a dodici camere, gas, acqua, scala di marmo ecc.

LOCALI TERRENI ad uso bottega o ufficio. Via Propaganda 26, in angolo. Dirigersi Via Propaganda 27, p. 2 363

TERZO PIANO Tre Cannelle N. 7. Composto di sette camere, cucina, acqua Marcia, gaz e portiere. Due ingressi. Pigione da convenirsi. Rivolgersi al portiere per indicazione e trattative. 368

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 350

VELOCIPEDISTI In Piazza Montecitorio 111, alla Calzoleria Carducci, trovansi a lire 3,95 al paio, scarpe modello e forma speciale con lamiera di acciaio interna sensibilissima. 371

AMATORI MOBILI ANTICHI Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 22 corr.

IL POPOLO ROMANO — Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze — 25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 15 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover, da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Prezzi miti. Ottime referenze. Via della Mercede 21 p. 4. 362

LEZIONI DI TEDESCO dal professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

TEDESCA anni 30 circa occuparsi come cameriera o governante anche fuori Roma, istruita e capacissima. Buone referenze. Recapito Emma Wolf, Via Sicilia N. 50 interno 21. 387

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

DISTINTA SIGNORINA germanica, seria, buone referenze, desidera posto presso ricca famiglia, come cameriera, aja, viaggiatrice. Scrivere fermo in posta Sommer, Roma, 354

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40, fermo posta.

IMPIEGATO MINISTERIALE occuperebbesi e sazione crediti, tenuta registri contabili, od altro qualsiasi genere di scritturazione. Garantisce operato versando Lire Duemila contanti presso presso Istituto di Credito, Briosa N. 19, fermo posta, Roma. 367

DUE PIANOFORTI SECRETAIRE provenienti da liquidazione, trovansi in deposito presso Gherardi, 6-A via Gregoriana, per vendersi a prezzi ridottissimi. Suonare al cancelletto. 374

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

INGLESE Il 16 corrente Luglio riapertura del corso estivo di lingua inglese. Lire 5 mensili anticipate dirigersi Evans Francini, Via Firenze 43 scala sinistra interno 14. 365

ABILISSIMA SARTA arrivata da Milano, si recherebbe a giornata presso distinte famiglie. Via Porta Pinciana N. 3 p. 3. Fidatei.

BRAVA CUOCA con ottime referenze cerca occuparsi anche fuori di Roma. Dirigersi Via Frattina 9, Agenzia Toti e C. 370

D' AFFITTARSI

CAMERA GRANDE e salotto, volendo si può fare studio, il tutto mobiliato, presso piccola famiglia. Via Torino N. 36 p. p. angolo Via Modena. 353

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro della città affittasi unito o separato Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi piano secondo, ove trovasi camera con ingresso libero. 366

APPARTAMENTINO mobiliato, arioso, ridente, di due camere, due salotti, cucina, anticamera, terrazza. Vista Via Venti Settembre. Affittasi prezzo ridotto, dal portiere Finanze 6. 355

VIA TRITONE angolo Piazza Barberini N. 113 piano terzo sopra mezzanino presso distinta famiglia, affittansi subito due camere da letto, oppure camera e salotto elegantemente mobiliate esposte mezzogiorno. Ingresso libero. 388

APPARTAMENTINO di 4 camere e cucina, mobiliato elegantissimo tappezzerie uso moderno. Prezzo mite. Rivolgersi dalle 8 alle 3, Via Ludovisi N. 43 int. 6. 160

CAUSA PARTENZA affittasi appartamento elegantemente mobiliato composto di 4 camere, anticamere e cucina ed a prezzo mitissimo. Per informazioni dirigersi dalla portiera N. 47 Piazza Barberini.

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso esclusivo presso piazza di S. Silvestro. Dirigersi Via Gambero N. 1. 370

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

(Trentasei) Quanto ho sofferto nell'averti dovuto lasciare. Fa una forza per non farti comprendere immenso dolore. Settimana certamente verrò. Srivimi corrispondenza. Amami tutto cuore. ANGELO. 373

14 Agosto Ritirai solo ieri tua adorata primo corrente. Notizia consolante inattesa. Ogni giorno recherommi posta ove potrai fissarmi l'appuntamento indirizzando sempre QUATTRINI. 374

Rita sposina mia bella. Votre lettee received merci Have posted lettre 24 june avec phato et quadrifoglio which vous n'avez pas received — Am very anxious. Beware — Have posted yesterday deux lettres. DIBSON. 374

Asini Ammalata ancora? Ed io non posso farti nulla: chi più afflitto di me? Ti voglio tanto tanto bene; vivo per te. Potrai scrivermi? EDERA. 374

Mia sempre Giorno e ora indicati vanno benissimo: luogo quello antico. Raccomandoti ogni possibile precauzione. Spiacemi ma probabilmente sarà ultima volta. Salutoti con molto affetto. 375

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.